

Lo

Periodico di informazione

redazione@lojonio.it

21 novembre 2020 • N. 164

COPIA
GRATUITA

Lella Miccolis,
amministratore
unico
di Progeva

L'Industria Felix di Puglia

LE AZIENDE CHE SFIDANO LA CRISI
L'ESEMPIO DELLA PROGEVA

**CAPITALE ITALIANA
DELLA CULTURA 2022**

Taranto-Bari
un derby fra alleati



NUOVO ŠKODA KAMIQ. CROSS URBAN PERSONALITY.



ŠKODA



FARI FULL LED CRYSTAL DESIGN



INFOTAINMENT WIRELESS CONNECTED



GUIDA ASSISTITA LIVELLO 2 DI SERIE

Nuovo ŠKODA KAMIQ è il city SUV ŠKODA dalla personalità inconfondibile. Proiettori full LED impreziositi dal Crystal Design per vederci sempre chiaro, sistema di infotainment fino a 9,2" con connessione wireless per connettersi in modo semplice e intuitivo, tecnologie di assistenza alla guida di livello 2 di serie per viaggiare in sicurezza con più relax.

Perché tutto quello che vuoi è un'auto fatta per te. #CosaèMeglioPerTe

La vettura raffigurata è indicativa della gamma KAMIQ e contiene equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 5,731-7,364. Emissioni CO₂ ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 129,8 - 166,70. Dati riferiti a ŠKODA KAMIQ 1.5 TSI 150 CV DSG. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base alla normativa vigente. Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO₂ (biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti dati, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie ŠKODA presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

ŠKODA. Simply Clever.

skoda-auto.it 800-100600   

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA

D'Antona Auto

Via C. Battisti, 5000 - 74121 Taranto

Tel. 099 7791111 - Fax 099 7792080



sommario

L'OPINIONE
PER CHI SUONA
LA CAMPANA
di Massimo BRANDIMARTE
pagina 18



- 4**
LE CAPITALI
della Cultura
BARI E TARANTO
PER UN DERBY DA
ALLEATI
- 8**
L'EVENTO
«CITTÀ COME CULTURA»
- 11**
POLITICAAttualità
UNA GIUNTA TRA ROSE
E SPINE
- 12**
STORIAdi Copertina
PROGEVA,
IL VERO "GREEN"
SI TROVA A LATERZA
di Leo SPALLUTO
- 16**
ATTUALITÀSanità
«MAI ATTIVATE LE USCA
A BRINDISI»

- 21**
ATTUALITÀ
Enogastronomia
LA LUNA NEL POZZO?
È POSSIBILE
- 22**
ATTUALITÀCommercio
«SERVONO EMOZIONI,
FANTASIA E QUALITÀ»
- 23**
LA POSTAdei Lettori
- 25**
RUBRICAOrtopedico
LE FRATTURE DI COLLO
FEMORE
- 26-29**
SPECIALEMontedoro
UN NATALE DIVERSO
DAGLI ALTRI
di Laura MILANO
- 31**
TERRITORIOImperiali
SUL PODIO DEGLI
URBAN AWARD 2020

- 32**
TARANTOscomparsa
UN MONUMENTO
DA SALVARE
di Daniele PISANI
- 36**
ATTUALITÀCultura
NICOPÒ, IL MIO CARTOON
SALVAMBIENTE
- 38-41**
I LIBRIdella settimana
- 42**
ATTUALITÀSpettacoli
C'È UN CUORE IN CITTÀ.
DEDICATO A NADIA
- 43**
SPORTBasket
L'HAPPY CASA DEI
RECORD
- 46**
SPORTCalcio
TARANTO CALCIO E
VIRTUS FRANCAVILLA

Sono tra le concorrenti, assieme ad altre otto città, a Capitale Italiana della Cultura 2022.
A gennaio il verdetto

BARI E TARANTO PER UN DERBY DA ALLEATI

I sindaci Antonio Decaro e Rinaldo Melucci nell'esclusivo faccia a faccia andato in onda su Antenna Sud e Canale 85 hanno stretto un "patto": chiunque vincerà, saranno alleati per valorizzare ed esportare ovunque i nostri tesori

Due sindaci "per" e non due sindaci "contro". Antonio Decaro, primo cittadino di Bari (nonché presidente nazionale dell'Anci, l'associazione dei comuni italiani), e Rinaldo Melucci, primo cittadino di Taranto, a confronto per la volata finale della candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2022. Le due città sono tra le dieci finaliste, a gennaio 2021 il verdetto.

I due sindaci hanno esposto i programmi nel corso di un esclusivo confronto televisivo andato in onda mercoledì 18 novembre scorso, in di-

retta, su Canale 85 e Antenna Sud (canale 13), nell'ambito della trasmissione **"Restiamo Uniti"** condotta da Gianni Sebastio. Trasmissione che ha registrato lo speciale **"L'Intervista della Settimana"**, rubrica curata da Pierangelo Putzolu, in onda sulla stessa Canale 85, su Antenna Sud Live (canale 90) e Antenna Sud nella consueta tre-giorni serale (il mercoledì, il giovedì e il venerdì).

Competitori sì leali, ma non "agguerriti". Piuttosto, portatori delle bellezze della Puglia in Italia e nel mondo.

Il sindaco Rinaldo Melucci ha riba-

dito che Taranto ha saputo costruire un dossier che ha seguito punto per punto gli elementi qualificanti indicati dal ministro Dario Franceschini e valorizzando le eccellenze culturali e tradizionali di Taranto e dei comuni della Grecia Salentina, è stato il valore aggiunto che ha consentito alla città ionica di entrare nel palmarès delle dieci aspiranti al titolo di "Capitale Italiana della Cultura" per il 2022.

«La commissione ha colto l'importanza del lavoro dietro il nostro dossier. Lo abbiamo scritto "in casa", senza l'ausilio di agenzie o consulenti, seguendo



CANALE
85

Antonio Decaro e Rinaldo Melucci durante la trasmissione "L'Intervista della Settimana"



Il teatro Petruzzelli di Bari e il Museo Archeologico MARtA di Taranto

la passione verso l'immensa ricchezza culturale dei nostri luoghi e delle nostre tradizioni, che abbiamo intrecciato con quella coltivata dai "fratelli" salentini della Grecia. La consideriamo una tappa intermedia, perché confidiamo nel successo definitivo della nostra proposta e nella possibilità di realizzare comunque tutto quel che è previsto dal dossier. La Puglia è l'unica regione ad aver espresso due finaliste. Sono felice di poter dire che con il collega Antonio Decaro non la vivremo mai come una competizione, ma come l'affermazione

di una terra unica e meravigliosa».

Sulla stessa lunghezza d'onda l'intervento del sindaco Antonio Decaro: «Questa notizia ci proietta nel futuro in questi mesi bui in cui siamo stati costretti a tante rinunce, a partire dai grandi eventi culturali, in cui abbiamo dovuto richiudere le porte di teatri appena riaperti e annullare appuntamenti importanti con la tradizione e la cultura della nostra città, questa comunicazione ci aiuta a guardare l'orizzonte che oggi è purtroppo segnato dall'angoscia della pandemia».

Decaro ha sottolineato il lavoro svolto in questi anni, teso a rilanciare il protagonismo pubblico di Bari: i dieci teatri, l'arte, le Chiese, tra cui San Nicola ponte verso l'Oriente, il porto e tanto altro ancora. «La nostra speranza è che vincano Bari o Taranto, comunque andremo avanti assieme nel progetto. L'esperienza di Matera Capitale della Cultura ci ha insegnato che i riverberi sono positivi per tutti, per l'area ionica come per quella barese. Attendiamo fiduciosi, ma il lavoro iniziato proseguirà. Senza soste».

Troppi prestiti e rate a fine mese?

Puoi rottamare tutto con SaldaRate IBL®

Con un solo prestito hai un'unica rata mensile, puoi avere un tasso più basso e più liquidità*

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

IBL Banca
RETE PARTNERS

SUPER ROTTAMAZIONE
PRESTITO CONSOLIDAMENTO
FINO A 75.000€
DI LIQUIDITÀ

TARANTO: VIA D'AQUINO, 30/34
Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. - CIS SRL - Iscrizione OAM n. A3482

*Il tasso di SALDARATE IBL può essere più vantaggioso rispetto a quello dei prestiti che hai in corso. Con SaldaRate IBL hai la semplicità e la convenienza di un'unica rata mensile, che può essere più bassa allungando la durata del finanziamento. È poi richiesta liquidità espositiva senza fornire alcuna motivazione. Con SaldaRate restitui i tuoi finanziamenti con un unico, nuovo finanziamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria in indicato. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria. Nello svolgimento della sua attività, IBL Banca Rete Partners promuove, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A., intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - contratti relativi alla concessione di finanziamenti di cessione del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con cessione del quinto è soggetto obbligatoriamente per legge da copertura assicurativa a garanzia del rischio vita ed inoppo del Cliente ai sensi dell'articolo 54 del D.P.R. 185/1992. IBL Banca S.p.A. ed IBL Family S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela - evidenziano anche del suddetto Agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi presso struttura di IBL Banca S.p.A., IBL Family S.p.A. e di altro istituto erogante.

DIECI FINALISTE: ECCO LE CARTE IN GIOCO

Entrano, dunque, nella lista finale delle città che parteciperanno alla fase finale della procedura di selezione i seguenti Comuni e Città metropolitane, con i relativi dossier:

1. **Ancona**. La cultura tra l'altro; 2. **Bari** 2022 Capitale italiana della cultura; 3. **Cerveteri** (Roma). Alle origini del futuro; 4. **L'Aquila**, AQ2022. La cultura lascia il segno; 5. **Pieve di Soligo** (Treviso) e le Terre Alte della Marca Trevigiana; 6. **Procida** (Napoli). Capitale italiana della cultura 2022; 7. **Taranto e Grecia Salentina**. Capitale italiana della cultura 2022. La cultura cambia il clima; 8. **Trapani**. Capitale delle culture euro-mediterranee. Trapani crocevia di popoli e culture, approdi e policromie. Arte e cultura, vento di rigenerazione; 9. **Verbania** (Verbano-Cusio-Ossola). La cultura riflette. Verbania, Lago Maggiore; 10. **Volterra** (Pisa). Rigenerazione umana.

Le dieci città finaliste dovranno presentare i propri Dossier alla Giunta in un'audizione pubblica della durata di un'ora, composta, per la metà, dalla presentazione del progetto e, per l'altra metà, da una successiva sessione di domande. Gli incontri si terranno compatibilmente le misure di contenimento adottate dal Governo per la situazione epidemiologica in atto presso il Collegio Romano, sede centrale del ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo nei giorni 14 e 15 gennaio 2021, secondo il calendario e le modalità che verranno rese

note a seguire. Sarà compito della Giunta raccomandare al ministro Franceschini il progetto di candidatura più idoneo alla designazione della città "Capitale italiana della Cultura" per l'anno 2022 entro il 18 gennaio 2021, per l'attribuzione del titolo da parte del Consiglio dei Ministri".

BARI

Oltre a uno straordinario centro storico, ingiustamente misconosciuto, e a una batteria di teatri importante che fa leva sul rinato Petruzzelli, il capoluogo pugliese, patri di San Nicola, testa di ponte verso l'Oriente e la Russia in particolare, Bari vanta una ricchissima collezione d'arte, tra le meno note d'Italia, custodita nella Pinacoteca Corrado Giaquinto, nel Palazzo della Provincia sul lungomare.

TARANTO

Porta il titolo di "La cultura cambia il clima" il dossier della città di Taranto associata alla Grecia Salentina, giacimento gastronomico-culturale, mosaico di antichi borghi baronali, cripte bizantine, presidi Slow Food, città d'arte e luoghi esotiche (Soletto, patria di Matteo Tafari, il Nostradamus salentino). Tra le "perle" di Taranto il castello Aragonese, tra i siti più visitati in Puglia e in Italia, e il Museo Nazionale Archeologico "MAR-TA".

PASS IMPRESE



Corsi di Inglese per imprenditori, dirigenti e liberi professionisti.
Contributo **voucher formativo della Regione Puglia del 80%** del costo del corso con Certificazione Cambridge Assessment English inclusa.



RICHIEDI SUBITO IL TUO VOUCHER

Via Cesare Battisti, 474 - Tel: 099.7791774 - www.britishtaranto.it

L'INDIGNATO SPECIALE

BARI E TARANTO IN CORSA PER LA CAPITALE DELLA CULTURA 2022

AL TRAGUARDO, TOGLIAMO LA FASCIA, DOBBIAMO RISPETTARE LA DISTANZA DI SICUREZZA!



Pillinini

Dai creatori di **RataBassotta®**

TFS subito

La tua liquidazione senza attese.



CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

SEI UN DIPENDENTE PUBBLICO O STATALE APPENA ANDATO IN PENSIONE?
HAI SCOPERTO CHE DOVRAI ASPETTARE IL TUO TFS MINIMO 12 MESI?

CHIEDI L'ANTICIPO TFS A IBL BANCA!

- Fino a 300.000€ in un'unica soluzione.
- Tassi vantaggiosi e zero spese istruttoria.
- Nessuna rata mensile, nessuna trattenuta dalla pensione.
- IBL Banca ti anticipa il TFS e poi incassa da INPS.
- Non è richiesta l'apertura di un conto IBL Banca.

 **IBL Banca**
RETE PARTNERS

TARANTO: VIA D'AQUINO, 30/34

Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. - CIS SRL - Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria ivi indicato. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria. L'Agente indicato svolge la propria attività su mandato conferito da IBL Banca S.p.A. e da IBL Family S.p.A., intermediari appartenenti al Gruppo IBL Banca S.p.A. Nel collocamento del Prodotto TFS l'agente opera in nome e per conto di IBL Banca S.p.A. Finanziamento concesso previa istruttoria di IBL Banca S.p.A., effettivo titolare del rapporto contrattuale.

Il Comune di Taranto alla terza edizione del progetto di MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo

«CITTÀ COME CULTURA»

Il Comune di Taranto sarà presente alla terza edizione di "Città Come Cultura" (CCC), un progetto di MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, promosso e sostenuto dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del MiBACT, che ha come argomento la relazione fra le città e la cultura. Un'iniziativa che si compone di una serie di eventi, tutti online a causa della situazione di emergenza sanitaria che stiamo vivendo, partiti lo scorso 18 settembre con il primo appuntamento a Bologna e che si concluderà nel mese di marzo 2021, con l'evento di chiusura che avrà luogo nella nuova sede di MAXXI L'Aquila.

Un'edizione itinerante che coinvolge tutto il territorio nazionale e che vede la partecipazione, insieme al Comune di Taranto (unico comune presente), di Ordine degli Architetti di Bologna, Fondazione Promo PA, Comitato per Parma 2020, Triennale Milano e MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo di Roma.

Il tema scelto per

questa edizione è "Dalla cultura si riparte", un tema che rimanda alle forme di linguaggio e dei temi più immediati, legati sia all'emergenza della crisi sanitaria, sia alle nuove modalità di socialità sviluppatesi durante il periodo di lockdown, che hanno portato gli individui a scoprire possibilità e limiti delle relazioni gestite attraverso tecnologie sempre più avanzate. Al centro del dibattito anche i linguaggi contemporanei sempre più inclusivi e condivisi dai cittadini, con un confronto aperto che vuole mettere a fuoco il rapporto tra cultura e territori e fra la conoscenza e gli spazi pubblici.

L'evento di Taranto, come già detto tutto online e in diretta sulla pagina Facebook "Ecosistema Taranto", si svolgerà il 27 novembre a partire dalle 9:30 e avrà come argomento "La cultura della transizione - Dialoghi intorno alla città". Il filo conduttore sarà "Ecosistema Taranto", il piano strategico di transizione economica, culturale ed ecologica che costituisce il processo di cambiamento della città pugliese. La sfida di Taranto è quella di portare al centro dell'attenzione e del dibattito nazionale



Eva Dell'Innocenti

temi e prospettive che si ritengono cruciali per affrontare le grandi questioni del nostro tempo: la riconnessione tra arti, scienza e tecnologia, per concepire e praticare un nuovo e sostenibile rapporto tra l'uomo e l'ambiente; il ruolo della cultura come driver di sviluppo, alternativo alla monocultura industriale, capace di generare nuova e qualificata occupazione, soprattutto per i giovani e per le donne; lo spazio della cultura come laboratorio aperto di cittadinanza e di inclusione, in cui istituzioni e comunità si ritrovano e ripensano sé stesse; il rapporto tra tradizione e innovazione, orientato a proiettare nel futuro e nella dimensione globale il patrimonio storico e culturale delle identità locali.

All'incontro parteciperanno: Elena Pelosi (responsabile progetti di formazione del MAXXI), Eva Degl'Innocenti (direttrice museo MarTa), Massimo Bray (direttore generale Treccani, nominato assessore alla Cultura della Regione Puglia), Rinaldo Melucci (sindaco di Taranto), Federico Pizzarotti (sindaco di Parma), Walter Veltroni (politico, giornalista, scrittore e regista), Andrea Boccalini (fotografo), Giancarlo De Cataldo (scrittore) e Piero Romano (direttore Orchestra Magna Grecia). Modererà Mauro Pulpito.

«Essere invitati a questo importante evento culturale



Fabiano Marti

come unico ente comunale - ha dichiarato il vicesindaco e assessore alla Cultura Fabiano Marti - è un grande onore. E ancora una volta dimostra la grande attenzione che il comparto culturale nazionale ha nei confronti della nostra città».



nuovarredo

DA NOI TI SENTI A CASA

Acquisti oggi con rata dell'1% per 12 mesi, il resto lo paghi da Dicembre 2021

nuovarredo.it



INFORMAZIONI TRASPARENTI
 Finanziamento con finalità promozionale. Offerta valida dal 01/10/2020 al 30/09/2021. Esempio rappresentativo: importo totale del credito € 2.000,00. Importo totale dovuto dal consumatore € 2.208,32. Modalità di rimborso con addebito diretto (contante) o con bonifici mensili 12 rate mensili da € 200,00 più 48 rate da € 42,36. Durata contratto di mesi 148 (12+136). Includendo di interessi calcolati al TAN FISSO 5,00%, spese di istruttoria finanziaria € 0,00, spese di incasso e gestione pratica € 1,50 a rata, oneri fiscali applicati al contratto € 5,00 in prima rata, oneri fiscali applicati alle comunicazioni periodiche di trasparenza - min. 1 volta l'anno - € 0,00 cad. spese di invio cartaccia comunicazione periodica trasparenza € 0,50 cad. Salvo approvazione della richiesta di finanziamento da parte della finanziaria. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso i punti vendita Nuovarredo che operano in qualità di intermediari del credito convenzionati senza esclusione.



UNIBED *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE



la Cultura del **Benessere**

*ORIGINALE
e AFFIDABILE*

Rita Dalla Chiesa
Testimonial Unibed



MESAGNE

Via Mannarino, 1
(STORE)

BRINDISI

Via Bastioni San Giorgio, 31/35
(STORE)

LECCE

Via Leopardi, 120/A
(MEGASTORE)

TARANTO

Viale Virgilio, 119/A/B
(IPERSTORE)

WWW.UNIBED.IT

SEGUICI SU



Numero Verde
800 700 816

Regione Puglia: firmati i decreti di nomina, Emiliano attende le decisioni dei 5 Stelle e trattiene la delega al Welfare

UNA GIUNTA TRA ROSE E SPINE

Confermando le indiscrezioni circolate negli ultimi giorni, il presidente Michele Emiliano ha firmato i decreti di nomina dei componenti della Giunta regionale. Un organigramma che, com'era logico attendersi, lascia molti scontenti: in area Pd soprattutto, fra le donne (dello stesso Pd), e non solo. E che lascia ancora incerto il rapporto con il Movimento 5 Stelle. La quadratura del cerchio sarà impossibile, ma un allentamento delle polemiche sarà possibile con l'attribuzione dei prossimi incarichi, fra quelli interni al Consiglio Regionale e quelli degli enti di stretta pertinenza della stessa Regione.

Ma andiamo all'organigramma ufficiale:

Vice Presidente con delega al Bilancio, Programmazione, Ragioneria, Finanze, Affari Generali, Infrastrutture, Demanio e patrimonio, Difesa del suolo e rischio sismico, Risorse idriche e Tutela delle acque, Sport per tutti: **Raffaele PIEMONTESE**; **Cultura**, Tutela e sviluppo delle imprese culturali, Turismo, Sviluppo e impresa turistica: **Massimo BRAY**. **Sviluppo economico**, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche Internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili: **Alessandro DELLI NOCI**. **Formazione e Lavoro**, Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale: **Sebastiano Giuseppe LEO**; **Sanità** e Benessere animale: **Pier Luigi LOPALCO**; **Ambiente**, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative: **Anna Grazia MARASCHIO**; **Trasporti** e Mobilità sostenibile: **Anna MAURODINOIA**; **Agricoltura**, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste: **Donato PEN-**

TASSUGLIA; **Personale** e Organizzazione, Contenzioso amministrativo": **Giovanni Francesco STEA**. **Il Presidente** ha mantenuto la delega alla **Protezione Civile** e, temporaneamente, la delega al **Welfare**.

«La nuova Giunta tiene conto in maniera equilibrata delle varie componenti della maggioranza in Consiglio regionale, puntando a valorizzare competenza ed esperienza in relazione alle deleghe assegnate – spiega il presidente Emiliano – La composizione del Consiglio, all'esito dei ricorsi al Tar, oggi è diversa rispetto a quella che avevamo davanti all'indomani delle elezioni, sulla base della quale avevamo fatto determinate previsioni. La presenza di donne in Giunta è garantita nella misura di 3 a 7 e siamo impegnati con le forze politiche per far sì che l'Assemblea legislativa sia guidata per la prima volta da una donna (**Loredana Capone**, Ndr). Com'è noto, otto su dieci assessori devono essere scelti tra i consiglieri eletti. Il presidente ha facoltà di nominare solo due esterni. La scelta è stata quella di nominare Anna Grazia Maraschio, avvocato con pluriennale esperienza nel campo penale, in particolare dei reati contro la PA ed in materia ambientale. Componente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Lecce per un lungo periodo nel corso del quale ha ricoperto anche la carica di vicepresidente. Consigliera di parità della Regione Puglia dal 2018. E Massimo Bray, una delle massime personalità del panorama culturale italiano che porterà la sua esperienza e sensibi-

lità in un settore per noi di fondamentale rilievo. Già ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Bray è direttore generale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani. A lui intendo affidare anche il coordinamento dei progetti inerenti il Next Generation europeo».

La delega al Welfare momentaneamente resta in capo al presidente, che spiega: «Intendo aspettare l'esito del dibattito interno al Movimento 5 Stelle per capire se sarà possibile avviare un percorso comune con questa forza politica a cominciare dal welfare, che rappre-

Michele Emiliano



senta un terreno con molte convergenze di programma. In ogni caso, questa delega sarà attribuita a una consigliera regionale».

I 5 Stelle sono divisi al loro interno, con l'ala del "no" all'ingresso in giunta, capeggiata da Antonella Laricchia, e l'ala dialogante. Vicesse quest'ultima ci sarebbe il via libera alla foggiana **Rosa Barone**. Nel dibattito interno c'è chi usa anche la motivazione, oltre che politica, giudiziaria: nella "rosa" degli assessori figura Anita Maurodinoia, ancora indagata per presunta corruzione.

L'azienda laertina tratta i rifiuti e li trasforma in compost ottenendo successi e consensi

PROGEVA, IL VERO "GREEN" *si trova a* LATERZA

Lella Miccolis



L'amministratore unico Lella Miccolis è il fulcro dell'impresa, che ha ottenuto un'altra onorificenza di bilancio nel Premio Industria Felix

DI LEO SPALLUTO

Si parla tanto (forse anche troppo), di imprese "verdi", di mondo green, di sostenibilità ambientale. Ma spesso è un mondo fatto di parole vuote. C'è, invece, chi traduce le intenzioni in fatti. Rappresentando un reale punto di riferimento per tutti.

Basta la parola: **Progeva** srl, proprio come recitava un antico spot pubblicitario. Grazie agli sforzi e alla lungimiranza dell'amministratore unico Lella Miccolis.

Gli sforzi compiuti hanno ottenuto un nuovo, prestigioso riconoscimento.

L'azienda è stata premiata da Industria Felix nel corso della tre giorni, dal 16 al 18 novembre, dedicata alle aziende italiane più virtuose. I riconoscimenti sono avvenuti a seguito di una selezione condotta sull'intero territorio nazionale da un qualificato Comitato Scientifico, che ha individuato sulla base dei dati di bilancio 2018, le imprese italiane meritevoli di riconoscimento.

Il Premio Industria Felix — L'Italia che compete e riparte 2020, ha inaugurato quest'anno la sua prima edizione nazionale, in occasione della quale Progeva è stata insignita di un'Alta Onorificenza di Bilancio, emergendo tra le Top imprese italiane per performance gestionale e affidabilità finanziaria del settore Ambiente.

La cerimonia di premiazione si è tenuta in modalità online.

"Grati per il prestigioso riconoscimento ricevuto – hanno sottolineato nell'occasione i vertici di Progeva – continueremo ad onorare la terra che ci sostiene lavorando per promuovere i processi circolari. Continueremo a porre l'innovazione tecnologica al servizio della sostenibilità. Ci



Due immagini della sede di Progeva

impegheremo a dimostrare che la tutela dell'ambiente rappresenta una leva di crescita economica e sociale imprescindibile e fondamentale per il nostro paese”.

UNA MANAGER AL COMANDO

Da Laterza alla conquista dell'Italia. E non solo. Alla base del “miracolo” Progeva c'è il talento e la lungimiranza del-

l'amministratore unico Lella Miccolis. L'abbiamo intervistata per conoscere i segreti dei sempre più numerosi successi aziendali.

«Il nostro – spiega – è un percorso iniziato molto tempo fa e la nostra azienda rappresenta un esempio perfetto di economia circolare. Noi c'eravamo anche quando nessuno parlava di economia circolare perché non era di moda e non era stata normata. E' stata un'intuizione che poi ha portato a realizzare una realtà concreta, che cresce quotidianamente

sotto i nostri occhi grazie ai grandi sacrifici di tutti i soci e di una squadra formidabile di collaboratori. Possiamo così guardare al futuro in modo roseo».

L'amministratore unico Miccolis riassume così la “mission” aziendale. «Progeva è un impianto di trattamento dei rifiuti organici mediante compostaggio. È un modo per recuperare i rifiuti trasformandoli in una risorsa chiamata compost: si tratta di un ammendante, ovvero un fertilizzante, l'equivalente del letame che è il primo fertilizzante della storia dell'uomo. Il circolo virtuoso è proprio questo: il rifiuto che diventa prima risorsa e poi merce, che fa bene all'agricoltura. Ambiente e agricoltura si sposano perfettamente nel no-



stro business».

Il successo registrato nel Premio Industria Felix è solo l'ennesimo tassello di un cammino ambizioso. Lella Miccolis guarda sempre avanti: «Il nostro prossimo passo – aggiunge – è quello di diventare una bio raffineria e produrre energia da fonti rinnovabili: attualmente il processo è di tipo aerobico e consente di trasformare il rifiuto in fertilizzante, cioè massa in massa secondo un principio della fisica termodinamica. Ma la stessa massa può essere trasformata in energia e addirittura in biometano attraverso un processo di upgrading. Questa economia circolare si svilupperà anche in altre declinazioni».

SUCCESSI E RICONOSCIMENTI

L'impegno di Lella Miccolis alla guida di Progeva è già as-surto più volte agli onori nazionali. L'imprenditrice jonica è, ad esempio, risultata tra le 5 finaliste del Premio GammaDonna, nato nel 2004 per contribuire a



Sono sedici le società pugliesi che hanno ottenuto l'importante riconoscimento

PREMIO INDUSTRIA FELIX, TUTTI I VINCITORI

Iniziativa di successo per il trimestrale diretto da Michele Montemurro, supplemento de Il Sole 24 Ore

Sono 16 le società con sede legale in Puglia (di cui una nel Lazio, ma operante nel brindisino) che si sono distinte per performance gestionali, affidabilità finanziaria e talvolta per sostenibilità tra cui la Progeva. Queste imprese figurano tra le migliori 122 a livello nazionale scelte in 18 settori strategici, insignite dell'Alta onorificenza di bilancio del Premio Industria Felix - L'Italia che compete, un riconoscimento assegnato sulla base di criteri oggettivi, che tiene conto di un incontrovertibile algoritmo di competitività (valutato sulla base dei bilanci depositati), del Cerved Group Score (l'indicatore di affidabilità finanziaria di una delle più importanti agenzie di rating in Europa) e in alcuni casi del bilancio/report di sostenibilità o della Dichiarazione non finanziaria per le aziende che ne sono in possesso.

Le 16 società pugliesi premiate per le performance pre-Covid sono: per la provincia di Bari 8, Casillo Commodities spa e Apulia Distribuzione srl tra le 15 top del Commercio, F. Divella spa e Oropan spa tra le 10 top dell'Agroalimentare, Magna Pt spa tra le 15 top della Meccanica, Gruppo Turi

spa tra le 10 top del Sistema Casa, Incentive Promomedia srl tra le 10 top per Comunicazione, Cultura, Informazione, Intrattenimento, Acquedotto Pugliese spa tra le 10 top di Energia & Utility; per la provincia di Taranto 4, Progeva srl tra le 20 top dell'Ambiente, Strumentimusicali.net srl tra le 10 top del Commercio online, Varvaglione Vigne e Vini srl (Varvaglione 1921) tra le 10 top del Vitivinicolo e Zanzar spa (In & Out spa) tra le 10 top delle Costruzioni; per la provincia di Lecce 3, Antica Azienda Vitivinicola Dei Conti Leone De Castris srl tra le 10 top del Vitivinicolo, Lasim spa tra le 10 top del settore Metalli e Leo Shoes srl tra le 10 top del settore Moda; per la provincia di Brindisi una, la Leo 3000 spa tra le 10 top per Comunicazione, Cultura, Informazione, Intrattenimento operante a Fasano (Zoo Safari) ma con sede legale nel Lazio.

Le aziende sono state premiate durante la tre giorni di edizione nazionale digitale (a causa del Covid 19) in programma dal 16 al 18 novembre. L'evento, presentato dai giornalisti Angelo Mellone e Maria Soave, è stato organizzato dal trimestrale di economia e finanza supplemento con Il Sole

ridurre il gender gap in campo socio-economico attraverso la valorizzazione del talento imprenditoriale femminile.

Una giuria composta da personalità di rilievo del mondo dell'impresa, del venture capital e dell'innovazione ha ritenuto di voler valorizzare e far conoscere la storia di Lella Miccolis, imprenditrice di prima generazione che ha investito in un settore di quasi esclusivo appannaggio maschile, qual è quello dello smaltimento rifiuti e lo ha fatto in un territorio a volte scoraggiante per chi vuole fare impresa, vincendo la sfida.

Grazie ad un coraggio leonino, che è riuscito ad abbattere steccati, luoghi comuni e questioni di genere.

- Lella Miccolis, attualmente, ricopre anche i seguenti incarichi:
- Vicepresidente della Fondazione ITS Agroalimentare Puglia;
- Componente del CDA del CIC - Consorzio Italiano Compostatori;
- Componente del Consiglio Generale di Confindustria Taranto;
- Vicepresidente della Sezione Chimica Energia e Ambiente di Confindustria Taranto;
- Componente del Consiglio della CCIAA di Taranto, Componente del CDA della Subfor Azienda speciale della CCIAA di Taranto;
- Membro del Consiglio di Amministrazione del GAL Valle d'Itria.

Particolarmente significative per l'azienda sono poi le collaborazioni portate all'interno del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Quadrifoglio, del Comitato Direttivo

del Club EMAS ed ECOLABEL PUGLIA, del Comitato di Gestione del Contratto di Rete TRE.E – Progetti Internazionali e del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Taranto Energia.

LA STORIA DI UN PROGETTO INNOVATIVO

Ma come è nata l'azienda laertina? Il nome Progeva è la fusione di due parole: Progetto e Eva. Il primo fa riferimento all'idea realizzata attraverso lo studio, la ricerca e la progettazione, da semplice intuizione ad azienda. La seconda invece è un tributo a Eva, progenitrice primordiale dell'umanità, fertilità per eccellenza, capace di generare dal suo ventre tutti gli uomini.

L'idea di Progeva, invece, nasce dieci anni prima dell'azienda, durante un corso di formazione sulla gestione integrata dei rifiuti a Bari. Era il 1996 e Lella Miccolis, co-founder dell'azienda si rese conto che era possibile fare impresa facendo qualcosa di buono per il territorio. Ma l'idea era ancora embrionale. Ci volle una fiera sul riciclo (quella che oggi si chiama Ecomondo) e un plastico di un impianto di compostaggio per decidere che quella sarebbe stata la strada giusta.

«Mi piaceva l'idea di fare qualcosa di buono per il territorio e contemporaneamente fare impresa» sottolinea Lella Miccolis.

Il 23 settembre 2006 è stato inaugurato l'impianto di compostaggio Progeva. La data ha segnato l'inizio di un percorso appassionato, che ha portato l'azienda a divenire un esempio concreto di economia circolare, in grado di preservare e generare valore ambientale, sociale ed economico.

Un esempio per tutti.



A destra, il vicepresidente di Confindustria Vito Grassi

Regione Puglia e Puglia Sviluppo. Industria Felix ha inoltre messo in rete le imprese virtuose premiate coinvolgendole in un'innovativa Fiera digitale con business matching in programma per tutto il mese di novembre, con la possibilità di visionare potenzialmente poco più di 6 milioni di profili aziendali nel più grande motore di ricerca online per le imprese italiane, Atoka+.

Tra gli ospiti della giornata d'apertura, il vicepresidente di Confindustria, l'ingegner Vito Grassi ha dichiarato: «In fasi particolari di cambiamento e trasformazione, come quelle che stiamo vivendo, all'interno di un quadro economico disastroso e senza precedenti, visione e capacità di guidare l'innovazione diventano fattori decisivi. Oggi, e in misura maggiore per il futuro, le Pmi che vogliono restare sul mercato hanno la necessità di una vera e più forte cultura d'impresa, che si conferma essere l'unica vera speranza di progresso sociale. Lo dimostrano - sottolinea

Grassi - le imprese su cui ha avuto il merito di accendere i riflettori Industria Felix: veri campioni di resilienza, che dovranno farsi carico di ridare fiducia anche a chi non ce l'ha fatta. Rappresentano il modello di impresa da cui bisognerà ripartire, senza se e senza ma».

Unità speciali di continuità assistenziale: la denuncia di Livia Antonucci (Forza Italia)

«MAI ATTIVATE LE USCA A BRINDISI»

«**P**reviste dapprima dal Decreto Legge 14/20 del 9 marzo e successivamente dalla Delibera della Regione Puglia del 19 marzo, ma delle Unità speciali di continuità assistenziale (USCA) ancora non vi è traccia. Istituite per la cura domiciliare di pazienti positivi al Sars-Cov2 che non necessitano di ricovero ospedaliero, le USCA costituiscono oggi un servizio essenziale di supporto alla sanità pubblica».

A denunciarlo è Livia Antonucci, coordinatrice cittadina di Forza Italia a Brindisi.

Stando ai numeri dell'ultimo bollettino epidemiologico



Livia Antonucci



VIENI A SCOPRIRE LA COLLEZIONE DEL BRAND SPONSOR DEL TUO CORAGGIO, IL CORAGGIO DI CAMBIARE, PER VINCERE. ANCHE ONLINE SU WWW.SPARTANPOLIS.IT SEGUICI SU FACEBOOK: IPERSPORT TARANTO E SPARTANPOLIS





TARANTO FIGLIA DI SPARTA, TARANTO NON SI ARRENDE, MAI! QUESTA È LA LEGGE DI SPARTA E TARANTO OBBEDISCE ALLA LEGGE DI ESSA. NARRIAMO LA STORIA DI UNA CITTÀ UNICA ATTRAVERSO UN BRAND CHE ISPIRA A TIRAR FUORI QUELLA GRINTA, QUELLA FORZA E QUEL CORAGGIO DEI NOSTRI AVI. IL CORAGGIO DI CAMBIARE LA TUA VITA, IL CORAGGIO DI SUPERARE I NOSTRI LIMITI. IL FALLIMENTO NON DEVE MAI PORTARE ALLA RESA. NON FERMARTI, METTITI IN GIOCO, CONSAPEVOLE CHE DEVI AMARE IL PERCORSO SE VUOI VERAMENTE ARRIVARE IN ALTO, PERCHÉ ALLA FINE IL SENSO ESTREMO DI UNA BATTAGLIA NON È COMBATTERLA MA PREPARARSI PER VINCERLA.

della Regione Puglia, circa 26.000 sono i casi confermati che al momento si curano presso il proprio domicilio. Ma se qualche provincia pugliese 'più fortunata' può usufruire di queste squadre di medici anti-covid (le USCA appunto) attraverso il consulto telefonico, il video consulto o il consulto domiciliare, lo stesso non può dirsi purtroppo per la provincia di Brindisi. E questo perché il bando della ASL, che in un primo momento sembrava avesse reclutato 34 medici per l'attuazione delle USCA, si è di fatto tradotto in un fuoco di paglia.

E mentre l'assessore Lopalco, dall'alto della sua epidemiologia mediante comparsate TV, chiede a voce alta il lockdown per tutta la Puglia, nulla di concreto è stato previsto in termini di assistenza domiciliare per la sfortunata provincia di Brindisi".

«Eppure – sottolinea Antonucci – è sotto gli occhi di tutti che il pronto soccorso sono al limite e che il 118 è in tilt. Lo hanno capito anche i bambini ormai che una buona gestione domiciliare dei pazienti covid non gravi può favorire il bilancio finale di questa pandemia. Ma purtroppo non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Il governo regionale pensa di nascondere la mancata costituzione delle USCA (per lo meno nelle provincie 'a minor interesse') dietro la medicina generale che sta tentando di-



gnitosamente di tamponare l'urto della seconda ondata: è ingiusto oltretutto improprio attribuire ai medici di base la funzione di assistenza domiciliare di pazienti COVID che per legge spetta solo alle USCA».

«Basterebbe istituirle in tutta la regione, evitando così di generare sperequazioni inaccettabili tra le provincie.

E invece no. Ancora una volta il governo regionale si contraddistingue per la precarietà organizzativa che, però, durante una pandemia mondiale, assume toni decisamente più preoccupanti.

Brindisi non può essere ancora una volta la 'cenerentola' della Puglia, non quando si parla di tutela della salute: il presidente Emiliano e l'assessore Lopalco buttino giù la maschera e diano risposte anche al territorio di Brindisi».




Viale Liguria 52, Taranto • Tel. 099.400.45.31





I lockdown e le conseguenze sociali ed economiche: la pandemia potrebbe spazzare tutti, anche i governanti

PER CHI SUONA LA CAMPANA

di MASSIMO BRANDIMARTE

Magistrato, già presidente del Tribunale di Sorveglianza di Taranto

Che non è il titolo suggestivo di un possibile film “spaghetti western”.

Nemmeno ci riferiamo all'omonimo romanzo autobiografico di Ernest Hemingway del 1940 ed al celebre film del 1943, che ne seguì, interpretato da Gary Cooper ed Ingrid Bergman.

L'espressione fu coniata dal monaco inglese John Donne, vissuto tra il '500 ed il '600.

Egli affermava, nel libro “Nessun uomo è un'isola”, che ogni essere umano è parte inscindibile dell'intera umanità, perché questa è un corpo unico. Stessa condizione e stessa sorte. E se il corpo è unico, la morte di uno solo procura, simbolicamente, il distacco di un pezzo di carne da esso e fa piangere l'intera umanità. Per questo, diceva Donne, quando senti il tocco della campana a morte, non chiederti per chi suona la campana, perché la campana suona anche per te.

Massimo Brandimarte

La pandemia sanitaria, con i suoi lockdown ad intermittenza, ci ha gettati in uno stato di angoscia ed in un clima di paura.

Con il robusto contributo delle televisioni e dei continui bombardamenti di informazioni apocalittiche.

Si sa: il male fa notizia più del bene.

Nessuno si aspetterebbe dalle televisioni comunicati confortanti: abbasserebbero l'audience e gli introiti pubblicitari.

Benedetta televisione!

Ma, comincia a serpeggiare, anzi, è già in forte avanzata, un'altra pandemia, quella economica.

Che sta per diventare primaria.

Perché i lockdowns hanno ridotto alla fame le partite I.V.A. e senza di quelle si stanno inaridendo i consumi e le entrate tributarie. La gente non spende, i negozi non vendono, le aziende non producono... lavoratori dipendenti privati in cassa integrazione, lavoratori autonomi e professioni-



sti senza clienti.

Economia al collasso.

E se non gira l'economia, non si produce reddito. Senza reddito non si incassano tributi...che servono per pagare dipendenti e servizi pubblici.

E, siccome le televisioni sono sempre coerenti con se stesse, non si fa fatica ad immaginare di poter assistere, in un prossimo futuro, a scene apocalittiche capovolte, interessate non più da ambulanze e da ospedali saturi, da camici bianchi che litigano tra di loro, dal tiro al piccione contro l'Arcuri di turno e dalla estenuante passerella di dpcm a reti unificate, ma da proteste montanti e non più controllabili per le strade e per le piazze di gente affamata ed esasperata, a causa dell'improvviso (mica tanto) esaurimento delle risorse necessarie per pagare dal mese successivo gli stipendi dei pubblici dipendenti, della chiusura dell'INPS, per fine fondi, e conseguente blocco di pensioni, redditi di cittadinanza, indennità di disoccupazione, di invalidità, di maternità...in una escalation di atti da far west, in nome della ragion del ventre.

Uno scenario certamente enfattizzato. Che non si avvererà. Almeno, nelle mie previsioni, essendo io un

ottimista ad oltranza.

Ma, stiano bene attenti i nostri governanti a non trascurarne i sintomi. Gli errori di sottovalutazione commessi potrebbero costare caro anche a loro.

Nel '92, Mani Pulite spazzò via i partiti.

La pandemia economica potrebbe spazzar via anche i loro antichi privilegi e le loro laute indennità (che non sono sudore della loro fronte, perché si suppone che un lavoro vero e proprio ce l'abbiano), da 10, 12, 15 e 16 mila euro netti mensili, a seconda che si tratti di consigliere o assessore regionale, deputato o senatore, se continuano a predicare senza intervenire, ad ammonire senza solidarizzare, a fare spettacolo, lanciando proclami e rimbrotti comodamente seduti sulle loro poltrone di velluto, anziché scendere nelle piazze ed ascoltare il malcontento del popolo, che piange ed urla di dolore.

Quando meno te l'aspetti, il "redde rationem" arriva per tutti, inesorabilmente.

"Verrà un giorno"..., ammoniva Fra Cristoforo allo sciagurato Don Rodrigo.

Dunque, cari governanti, quando vedrete la fame circolare per le strade, non chiedevi per chi suona la campana: la campana suona anche per voi!



Se devi fare una cosa, falla con stile.



A Martina Franca torna l'iniziativa della Fondazione Francesca Rava NPH Italia Onlus

«IN FARMACIA PER I BAMBINI»

A volte un gesto di generosità a favore dei bambini che si trovano nelle condizioni di povertà sanitaria è indispensabile per garantire loro le cure; i genitori meno abbienti, infatti, posso persino trovarsi nella condizione di dover scegliere le cose da comprare.

Per questo motivo da venerdì 20 novembre, Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia, e fino al 27 novembre, torna "In Farmacia per i bambini", l'iniziativa nazionale della Fondazione Francesca Rava – NPH

Italia Onlus per la sensibilizzazione dei diritti dei più piccoli e la raccolta di farmaci da banco, alimenti per l'infanzia e prodotti pediatrici per i bambini in povertà sanitaria.

Giunta all'ottava edizione, si svolgerà in 2000 farmacie aderenti in tutta Italia; come di consueto Martina Colombari, madrina della Fondazione, sarà testimonial e volontaria dell'iniziativa. Dopo il successo dello scorso anno, Fondazione Francesca Rava – NPH Italia Onlus ha deciso



Martina Colombari e Emanuela Ambreck

di ripetere a Martina Franca la collaborazione con l'Associazione di Volontariato Pubblica Assistenza A.R. 27 - SERMARTINA, per offrire un servizio di informazione nelle farmacie ai cittadini.

Per una intera settimana i cittadini potranno acquistare e donare farmaci da banco, alimenti per l'infanzia e prodotti pediatrici recandosi nelle due farmacie di Martina Franca che hanno aderito all'iniziativa: Semeraro Rosa, in Via Giuseppe Fanelli n.76, e Mega dott. Pasquale, in Via Lelio Fanelli n. 65.

Troveranno ad accoglierli i volontari di Pubblica Assistenza A.R. 27 – SERMARTINA che illustreranno i fini dell'iniziativa e riceveranno i farmaci e prodotti pediatrici che i cittadini acquisteranno e doneranno.

I prodotti così ricevuti saranno donati alle famiglie indigenti con bambini, distribuzione curata presso la Casa del Volontariato, in Via Mottola, 1/B a Martina Franca, presso cui si rivolgono quotidianamente tanti genitori in difficoltà.

La Boutique della TARGA



TARGHE PROFESSIONALI
Di ogni forma e dimensione per
ogni tua esigenza



COPPE E TROFEI
Varie grandezze e tipologie
per eventi sportivi
e premiazioni, ti attendono

Via Pupino , 61 - Taranto - Tel. 392 9886111 - email. laboutiquedellatarga2017@gmail.com

La trattoria di Grottaglie premiata nella guida Slow Food “Osterie d’Italia 2021”. La soddisfazione dalla Bcc di San Marzano

La luna nel pozzo? È possibile

Il presidente Emanuele di Palma: «In questo momento è davvero una bella notizia per il territorio»

In una fase congiunturale difficile, in cui il settore enogastronomico, da sempre trainante per l’economia turistica del territorio, sta vivendo una crisi senza precedenti, arrivano importanti riconoscimenti che lanciano un messaggio di speranza per il futuro. La città di Grottaglie con la trattoria la Luna nel Pozzo entra nella prestigiosa guida Slow Food “**Osterie d’Italia 2021**” e rafforza la presenza della Regione Puglia e della Provincia di Taranto in particolare, in una pubblicazione, che premia le migliori insegne d’Italia nel settore della ristorazione, in grado di portare in tavola tradizione e territorio.

Buono, pulito e giusto è lo slogan che identifica l’attività di Slow Food, un’associazione no-profit che conta 100.000 membri in 150 paesi nel mondo con l’obiettivo di dare il giusto valore al cibo, rispettando chi lo produce, chi lo mangia e l’ambiente. L’edizione 2021 della guida a cura di Eugenio Signoroni e Marco Bolasco (Slow Food Editore) raccoglie 1.697 osterie, di cui 83 in Puglia e 5 nella provincia di Taranto, chiamate a rappresentare la buona tavola italiana portando con sé l’eredità di una ristorazione tradizionale di lunga data. Secondo il presidente Slow Food Carlo Petrini “le osterie sono il motore di una comunità. Per il cibo di qualità, ma soprattutto perché le persone hanno bisogno di tornare a stare insieme”.

La Trattoria la Luna nel Pozzo, cliente della BCC San Marzano e new entry del prestigioso elenco, è da cinque anni sotto la guida di Manolo Ghionna e Maria Carmela D’Acunto, chef già da tempo membro dell’Alleanza Slow Food dei Cuochi, una rete di cuochi e piccoli produttori di tutto il mondo



che condividono e diffondono la filosofia di Slow Food impiegando prodotti di contadini, allevatori, casari, pescatori, viticoltori, artigiani locali.

Solidarietà e soddisfazione arrivano anche dalla BCC San Marzano, che da sempre ha un ruolo guida nello sviluppo economico locale, in particolare del settore enogastronomico, come si legge nelle parole del Presidente Emanuele di Palma. «In un momento così complesso questa è certamente una notizia che fa bene alla comunità e mette in luce il lavoro svolto con passione, dedizione e competenza da clienti-imprenditori che continuano a credere nei loro progetti e a cui la Banca non fa mancare il suo sostegno. L’enogastronomia – ha sottolineato di Palma – è indubbiamente una delle categorie più colpite da questa pandemia e la BCC San Marzano non ha mai smesso di essere al fianco di un comparto che esprime la vera eccellenza del nostro territorio, non solo fornendo l’adeguato apporto finanziario ma anche ampliando l’offerta dei servizi in una logica di partnership. È un riconoscimento che in qualche modo ci proietta al futuro, con l’auspicio di tornare presto ad un regime di normalità e di progettualità, più legata al rilancio e allo sviluppo».

Rilanciare la categoria: ecco la nuova sfida di Francesco Camassa, grottagliese, neo commissario della categoria macellai di Confcommercio

«Servono emozioni, fantasia e qualità»

Belfast 2018, 'World Butcher's Challenge': il pugliese Francesco Camassa, capitano della Nazionale Italiana Macellai, viene premiato tra i primi sei migliori macellai del mondo.

Camassa, classe 1966, macellaio in Grottaglie (la sua è un'attività di famiglia mai interrotta dai primi del Novecento) è un professionista abituato alle sfide, e con questo spirito si accinge a rilanciare la categoria dei Macellai di Confcommercio Taranto.

Incarico che gli è stato affidato dal presidente provinciale di Confcommercio, Leonardo Giangrande, che per la categoria ha voluto il numero uno del settore. Un fuoriclasse, che ha fatto del suo punto vendita un punto di riferimento dei gourmet di tutta la Puglia; la sua clientela si sposta dal Nord barese, ed addirittura da Santa Maria di Leuca per acquistare le sue carni importate dai migliori allevamenti di Europa.

Camassa pensa in grande per la sua attività di preparazione e vendita di carni lussu e in grande dovrà ragionare – è quanto gli ha espressamente chiesto Giangrande – per la categoria provinciale dei Macellai. Per ora si parte con una gestione commissariale, a breve sarà costituito il nuovo direttivo, ma questo sarà solo il primo passo di un percorso che dovrà puntare molto su due principali obiettivi: la formazione ed i giovani.

«Abbiamo il dovere – ci ha confermato Camassa – di far crescere una nuova generazione di macellai professionisti. Siamo di fronte ad un gap generazionale: i nostri giovani, lasciano le attività di famiglia per uno stipendio sicuro in un supermercato o in un centro commerciale. La colpa non è certo della grande distribuzione che sta mettendo in crisi il commercio di vicinato, quanto la nostra: abbiamo rinunciato a trasmettere il valore aggiunto della qualità, del servizio, del rapporto personalizzato che solo noi titolari di punti vendita indipendenti possiamo offrire



*Francesco Camassa
e l'arte delle carni*



alla nostra clientela. È chiaro però che dobbiamo distinguerci rispetto all'appiattimento del banco vendita preconfezionato e dobbiamo puntare alla preparazione dell'operatore, alla qualità assoluta, al marketing ad una diversa narrazione del mondo della macelleria.

È una sfida allettante, spero di trovare tanti colleghi con i quali condividere questo nuovo progetto che mi vede in piena sintonia con Leonardo Giangrande e con la sua idea di un moderno commercio di vicinato».



Dall'Avvocato Luca La Tanza riceviamo e pubblichiamo

«A TUTELA DELL'ING. FRANCESCO DI FRANCESCO»

Invio la presente in nome e per conto dell'Ing. Francesco Di Francesco. In questi giorni il mio assistito ha preso visione di un articolo del Vs. Periodico di Informazione "Lo Jonio" (numero 161 del 24.10.2020), articolo diffamatorio e denigratorio per la sua persona. Nell'articolo, alla pagina 40 ("ho agito con l'ok del dirigente") al mio assistito (del quale viene fatto nome e cognome) viene erroneamente attribuita sia una qualifica di dirigente che una condotta illecita mai posta in essere. Si precisa che nella vicenda di cui si parla il mio assistito, proprio per qualifica lavorativa ricoperta nel periodo indicato dall'articolo, non era per legge legittimato a dare alcuna direttiva a colui che, nella sua veste di ufficiale di polizia giudiziaria, era l'unico personaggio titolare della pratica e in grado di preparare e sottoscrivere una informativa. Inoltre non risulta veritiero ciò che viene indicato, in quanto il processo penale a carico di Pataleo Salvatore si trova ancora nelle fasi preliminari perchè manca un Giudice togato che possa giudicare l'imputato e nessuna attività è stata svolta, men che meno sono state rilasciate dichiarazioni in un'aula di Tribunale. Infine, si rappresenta che il mio assistito non risulta nemmeno indicato in una lista testimoniale. 2 Pertanto, quanto indicato alla pagina 40 del numero 161 del 2020 del periodico "Lo Jonio" risulta errato ed altamente denigratorio e diffamatorio per la per-

sona e la professionalità del mio assistito. Con la presente La invito a porre immediatamente rimedio mediante articolo di correzione e di contestuali scuse all'Ing. Di Francesco già dal prossimo numero di uscita del periodico "Lo Jonio". In difetto, trascorsi trenta giorni dal ricevimento della presente, adirò l'Autorità Giudiziaria competente al fine di tutelare i diritti del mio assistito.

Distinti saluti.

Taranto, 16.11.2020 - Avv. Luca La Tanza

*Preg.mo Avv. Luca La Tanza,
prendo atto della Sua missiva del 16.11.2020 e quindi del chiarimento da Lei fornito.*

Ritengo tuttavia che l'articolo pubblicato sul giornale da me diretto non contenga alcuna affermazione "diffamatoria", men che meno a carico dell'Ing. Di Francesco. Mi preme, ad ogni modo, rappresentareLe come mi risulti - a differenza di quanto da Lei sostenuto - che il difensore del Sig. Pataleo abbia formalizzato una lista di testimoni tra cui figura proprio l'Ing. F. Di Francesco, il quale dovrebbe deporre sui criteri assunti dall'Ufficio circa la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica. Certo di aver chiarito l'equivoco, Le porgo cordiali saluti.

(Il Direttore de "Lo Jonio", Pierangelo Putzolu)



- ✓ Stampa e Affissioni
- ✓ Cartellonistica urbana ed extraurbana
- ✓ Progettazione grafica
- ✓ Insegne luminose
- ✓ Arredo urbano

PUBBLICITÀ AEROPORTUALI

Via del Trattarello Tarantino, 5
Q.re Paolo VI - Taranto
Tel. 099 472 3012 - 099 777 0724
publisapi@tiscali.it - www.pubblicitasapi.it



ASSOCIAZIONI • Rinaldo Melucci è stato nominato socio onorario del Club Taranto Magna Grecia

«SINDACO, BENVENUTO NEL ROTARY»

Il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, è stato nominato socio onorario del Rotary Club Taranto Magna Grecia.

La decisione, accolta con entusiasmo dal primo cittadino, è stata presa a seguito di un incontro a Palazzo di Città fra Melucci e il presidente del Club, Fabio Ninfole, accompagnato da una rappresentanza del Consiglio direttivo composto da Tiziana Pica, Ermenegildo Ugazzi e Antonio Biella.

L'incontro si è svolto in un clima di grande cordialità e visione comune, nello sforzo di migliorare le condizioni della nostra città. Il sindaco ha mostrato di ben conoscere le tante attività del Rotary Taranto Magna Grecia, a partire dalla Foresta Urbana, al sostegno delle opere caritatevoli delle suore del Sacro Costato; dai service riguardanti il Castello, alla riapertura della Cripta del Redentore, e tanto altro ancora. Il presidente Ninfole, a nome del Club, ha motivato l'incontro proprio con il desiderio di essere sempre più vicini alle necessità della città anche attraverso l'interscambio di idee e progetti con l'ente municipale.

Al termine dell'incontro, previo una regolare consulta-



zione di tutto il Direttivo, il presidente Fabio Ninfole ha formulato al sindaco la proposta di entrare a far parte del Club come socio onorario: proposta accettata con autentico slancio dal primo cittadino. Ora non resta che superare le restrizioni del Covid per formalizzare solennemente la nomina in una (ci si augura) bella serata rotariana.

NON TRASCURARE L'UDITO A CAUSA DEL COVID

RESTA IN CONTATTO CON PARENTI E AMICI



MAICO È ACCANTO A TE ANCHE A DOMICILIO IN TOTALE SICUREZZA

TARANTO

Via Cagliari, 73 - Tel. 099 7302420

V. le Trentino, 2 - Tel. 099 7304890

MASSAFRA (TA)

C/so Roma, 2 - Tel. 099 8807434

MANDURIA (TA)

Via Pacelli, 12 - Tel. 099 9742055

CONTATTACI

Numero Verde

800-099167

taranto acustica^{srl}

Soluzioni innovative per l'udito



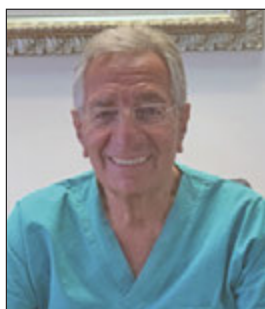
scegli di sentire

Cerca il centro più vicino su www.grilligroup.com

Di ortopedia, a fronte delle innumerevoli richieste che ci giungono in redazione, "Lo Jonio" si sta occupando grazie alla collaborazione di qualificati specialisti, ai quali gireremo i quesiti che i nostri lettori invieranno alla nostra email: redazione@lojonio.it

Sono tipicamente associate agli anziani, in particolare donne, che presentano una maggiore fragilità ossea

Le fratture di collo femore

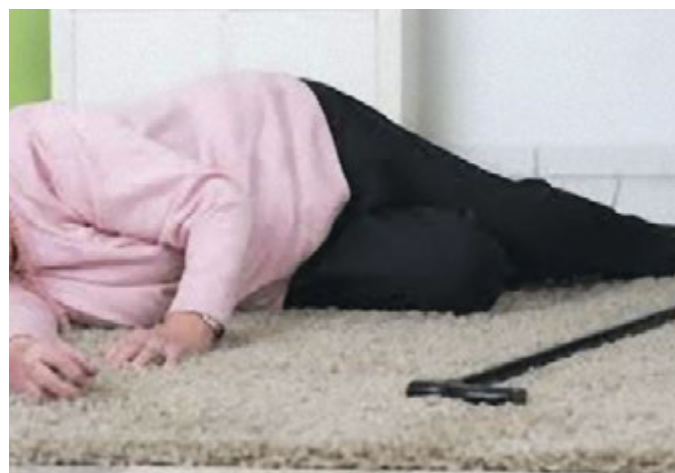


di GUIDO PETROCELLI

Medico Ortopedico

La mamma della Sig.ra Solito Barbara ha subito una frattura di femore trattata chirurgicamente e ci chiede delucidazioni sul tipo di intervento e se fare fisioterapia domiciliare o in struttura specializzata.

Le fratture di collo femore si verificano generalmente negli ultrasessantenni per trauma di moderata entità. Il fattore predisponente che rende ragione della particolare incidenza di queste fratture nell'età senile e in particolare nel sesso femminile è



guido ai processi di neoformazione e di riassorbimento.

Nel soggetto adulto i due processi sono in perfetto equilibrio mentre nell'età avanzata prende il sopravvento il riassorbimento

e quindi crea una situazione di rarefazione ossea, cioè una riduzione quantitativa della massa ossea, che pertanto rappresenta una situazione di rischio anche per traumi banali che in condizioni di normalità non sono sufficienti a creare una frattura.

Le fratture di collo femore si distinguono in genere in due grossi gruppi e si parla di fratture mediali quando riguardano la parte alta del collo e fratture laterali che riguardano la parte bassa del collo e la regione trocanterica.

Questa divisione grossolana viene fatta anche per dare un orientamento chirurgico in quanto nella frattura mediale si preferisce intervenire con la sostituzione della testa femorale e quindi ricorrere ad una protesi di anca mentre nelle fratture laterali trova più consenso l'osteosintesi con chiodo endomidollare.



rappresentato dall'osteoporosi che proprio nel sesso femminile è accentuata dal blocco postmenopausale dell'attività ovarica. L'osso è un tessuto dinamico che si rinnova continuamente in se-

guito ai processi di neoformazione e di riassorbimento. Nel soggetto adulto i due processi sono in perfetto equilibrio mentre nell'età avanzata prende il sopravvento il riassorbimento e quindi crea una situazione di rarefazione ossea, cioè una riduzione quantitativa della massa ossea, che pertanto rappresenta una situazione di rischio anche per traumi banali che in condizioni di normalità non sono sufficienti a creare una frattura.

San Giorgio Jonico

Parla l'assessore allo Spettacolo, Famiglia e Servizi Sociali, Mina Farilla

UN NATALE DIVERSO DAGLI ALTRI

Il 22 novembre segna per tradizione l'inizio di un cammino fatto di fede e magia, quella magia che solo il Natale sa creare

di **LAURA MILANO**

redazione@lojonio.it

A Taranto, e nella sua provincia, nel giorno in cui la Chiesa ricorda Santa Cecilia, si apre un periodo di eventi legati proprio al Natale. Non è solo la fede, ad essere protagonista di questa ultima parte dell'anno, ma è un universo intero di colori, di forme, di luci e decorazioni a sprigionarsi. I momenti da condividere diventano tanti ed abbracciano l'arte, la cultura, la musica, la solidarietà; dai mercatini tipici alle mostre dei presepi, spettacoli, concerti e tutte le iniziative proposte dal mondo della scuola. Non c'è ambito o settore che il Natale non investa, non c'è fessura da cui la sua luce non entri, seppure a volte per qualcuno, con un velo di nostalgia.

Il 2020 ci ha riservato un Natale diverso da tutti gli altri ed in re-



Mino Fabbiano

altà, nessuno sa con certezza "quanto" diverso, ma tutto il mondo è consapevole di dover rinunciare a molto.

San Giorgio Jonico, come gli altri paesi del Montedoro e della provincia di Taranto, non potrà regalare in questo 22 novembre 2020 la tradizionale pettolata che nel giorno dedicato a Santa Cecilia radunava la comunità in Piazza San Giorgio per inaugurare il suo cammino verso il Natale. E non solo. Sono tanti gli eventi natalizi che non troveranno programmazione per le ragioni che tutti conosciamo. Le diverse associazioni presenti sul territorio hanno sempre ed indistintamente saputo donare, soprattutto ai più piccoli, quei sorrisi, quell'atmosfera e quello stupore tipici del Natale. Ma in prima linea c'è sempre stata lei, Mina

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamenteleone.it



Farilla, assessore allo Spettacolo, Famiglia e Servizi Sociali dell'Amministrazione Comunale guidata Mino Fabbiano, ed è proprio a lei che abbiamo chiesto come vivrà il paese questo Natale 2020. «Vorrei poter dare alla mia comunità un segnale di ripresa, ma il momento è davvero complicato – dice l'assessore – e non sarà possibile organizzare tutto ciò che negli anni precedenti sia stato proposto. Spero di riuscire ad adoperarmi in tal senso, almeno per i bambini, ma non è affatto semplice».

Mina Farilla assicura che non mancheranno le tradizionali luminarie, affinché «almeno per le strade – dice – quelle luci non facciano venir meno la speranza». L'assessore ricorda che l'Amministrazione Comunale stia lavorando in video conferenza in questo periodo,



*Mina Farilla, Assessore
allo Spettacolo, Famiglia
e Servizi Sociali*

deleghe a me conferite, farò il possibile affinché i cittadini sentano la mia vicinanza. Si valuta la possibilità di fornire supporto in risorse economiche o attraverso la distribuzione ulteriore di buoni pasto alle famiglie in difficoltà. Le problematiche da affrontare sono tante».

Per Mina Farilla, questo Natale 2020 rappresenta l'ultimo del suo mandato amministrativo. «Ho cercato di arricchire il programma di eventi legati al Natale di anno in anno, aggiungendo sempre qualcosa in più.

e sottolinea come ciò renda ulteriormente complicato assumere decisioni importanti, ma assicura: «Personalmente, nell'ambito delle

Nell'ambito delle mie possibilità, avrei dato sicuramente il massimo, soprattutto ai bambini, ai quali da sempre, ho dedicato me stessa».

DA UNA SCAVOLINI ASPETTATI SEMPRE QUALCOSA IN PIÙ.



STORE TARANTO

Via Cesare Battisti 313 - Taranto - Tel. 099 9945222

SCAVOLINI

La più amata dagli italiani

Carosino

Il sindaco Di Cillo: «Un tratto di luce in un momento buio»

LE LUMINARIE DELLA SPERANZA

di **LAURA MILANO**

redazione@lojonio.it

Quando scende la sera, il Natale a Carosino si accende. Piazza Vittorio Emanuele, il cuore pulsante della cittadina, con la sua fontana monumentale, è pronta già da diversi giorni a donare alla comunità l'atmosfera unica del Natale. Il momento è delicato, le difficoltà incalzano, c'è tensione nella Città del Vino, a causa dei numerosi casi di positività al tampone da Covid19 registrati; la comunità osserva le misure restrittive che il Sindaco Onofrio Di Cillo ha ritenuto opportuno adottare per contrastare un possibile aggravamento della situazione generale. La preoccupazione è per un futuro che in realtà, è tanto vicino quanto incerto, e non solo sul fronte sanitario. In questo clima di apprensione che domina l'intera provincia, l'Amministrazione Comunale di Carosino non ha rinunciato, provvedendo addirittura in anticipo, a creare per quanto possibile, l'atmosfera natalizia nei luoghi simbolo della città.



Una pioggia di luci in piazza Vittorio Emanuele, ed un albero scintillante che sembra quasi voler rievocare lo zampillare del vino dalla celebre fontana monumentale; il Sagrato della Chiesa Santa Maria delle Grazie ravvivato come durante le feste, insieme al viale che costeggia la piazza e poi, una grande palla di Natale illuminata per la gioia e lo stupore dei più piccoli. "Grazie Sindaco!" si legge in alcuni commenti

che i cittadini hanno postato sulla pagina Facebook del primo cittadino, quasi un dono inaspettato queste luminarie che Onofrio Di Cillo, in un video messaggio serale rivolto alla comunità ha così commentato: "In questo momento buio e difficile, l'Amministrazione Comunale ha voluto regalare ai bambini ed agli anziani in particolare, un momento di luce anche se solo nel passaggio della piazza, un momento di gioia".

Insomma, luminarie simbolo della speranza di una rinascita, di un rinnovamento; luci installate nel cuore del paese per ricordare a tutti che quest'anno in particolare, il Natale non sarà forse caratterizzato dalla corsa ai regali, piuttosto un momento importante, da apprezzare e condividere intimamente se, e con chi... ci sarà concesso di farlo.



Monteiasi

Il sindaco, Cosimo Ciura, le ha reso omaggio

I 108 ANNI DI ZIA RITA LOTTA

Monteiasi vanta un autentico primato di longevità tra i suoi cittadini : i 108 anni di zia Rita! Quasi un vero Guinness dei Primati che il Sindaco Cosimo Ciura non ha certo esitato a festeggiare.

Rita Lotta, 108 primavere e spirito d'altri tempi, quello che ha animato la generazione di chi il nostro Bel Paese lo ha davvero "costruito". Memoria storica di Monteiasi, Rita Lotta ha vissuto nel suo paese d'origine, dedicandosi al cucito ed al ricamo, le sue passioni. Legatissima alle tradizioni del paese, amante della festività del SS Crocifisso, particolarmente sentita a Monteiasi. Un rapporto speciale l'ha sempre legata al suo unico nipote diretto, ma Rita Lotta a Monteiasi, è la zia di tutti. Non ha mai pronunciato il fatidico sì: non si è mai sposata!! Insomma, è di fatto, ancora "single" e desiderosa di continuare a vivere la sua vita a Monteiasi!!

Lo scorso 17 novembre, giorno del suo compleanno, il Sindaco Ciura ha reso omaggio alla "signorina" ultracentenaria donandole, a nome di tutta l'Amministrazione Comunale e della stessa comunità, un omaggio floreale ed una targa-ricordo celebrativa. "Ancora auguri alla si-



gnora Rita – ha commentato il Sindaco di Monteiasi – l'Amministrazione Comunale avrebbe voluto organizzare per i suoi 108 anni un momento di festa da condividere con il paese, ma le restrizioni vigenti non lo consentono". Quale sia l'elisir di una lunga vita, a nessuno è dato sapere, e neppure zia Rita sembra disposta a svelarlo!! Ancora auguri.

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...**

CHIAMACI AL

347 9673879

SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE



Il vino eleva l'anima e i pensieri,
e le inquietudini si allontanano dal cuore dell'uomo.

Pindaro

TRE BICCHIERI
Gambero Rosso



1932
PRODUTTORI DI MANDURIA
Maestri in Primitivo



Mobilità sostenibile: Francavilla Fontana si classifica seconda alle spalle di Parma

SUL PODIO DEGLI URBAN AWARD 2020

È un risultato senza precedenti quello ottenuto dalla Città di Francavilla Fontana che si è classificata al secondo posto agli Urban Award 2020, la competizione a livello nazionale sulle misure più efficaci e innovative in materia di mobilità sostenibile.

«Questo traguardo è una responsabilità, la responsabilità per chi ha innescato un processo di non ritorno in un contesto nel quale per decenni si è fatta affermare la leggenda secondo cui non ci saremmo mai potuti riscattare da una specie di condizione di inferiorità, che in realtà dipende solo da noi – dichiara l'assessore alla Mobilità Sostenibile Sergio Tatarano –. Oggi possiamo finalmente guardare negli occhi realtà che sono all'avanguardia sul piano della mobilità sostenibile: ne siamo orgogliosi e continueremo a lavorare duramente e senza sosta per portare Francavilla Fontana nel futuro, per il bene dei nostri figli e delle nostre figlie. Alle mie voglio dedicare questo piccolo grande risultato».

Francavilla Fontana, grazie ai progetti **“Adotta una bici”**, bike sharing, bonus bici e pedibus, si è classificata subito dopo Parma e prima di Pesaro.

I giurati hanno motivato il premio con queste parole: «Dopo una attenta analisi delle candidature e una lunga discussione la Giuria, il cui giudizio è insindacabile e inoppugnabile, ha deciso di assegnare il 2° Premio al Comune di Francavilla Fontana per le molteplici iniziative a sostegno della mobilità sostenibile: Adotta una bici, rivolta ai commercianti, bike sharing, bonus bici, pedibus e aver destinato bici per la polizia locale. Lodevole l'insieme di iniziative volte a creare una cultura della bicicletta in un territorio che non è certamente vocato o aperto a scelte di questo tipo».

«Questo premio è la testimonianza oggettiva, perché proveniente da una giuria qualificata lontana dal dibattito cittadino, dell'importante lavoro che sin dal nostro insediamento stiamo svolgendo per innovare le politiche della mobilità cittadina e, più in generale, il rapporto tra la persona e la Città – dichiara il sindaco Antonello Denuzzo – ringrazio i giurati per aver voluto premiare una Città del sud che non vuole rassegnarsi e accoglie con coraggio le sfide del contemporaneo. Pro-



seguiremo il nostro lavoro con ancora più determinazione».

La giuria dell'Urban Award, presieduta dall'ideatrice del premio Ludovica Casellati, nell'edizione 2020 era composta da Vittorio Brumotti, campione internazionale e inviato di Striscia la Notizia; Giuseppe Calabrese, gastronomo, conduttore Linea Verde; Massimo Cirri, autore Caterpillar Radio 2; Renato Di Rocco, presidente Federazione Ciclistica italiana; Giancarlo Feliziani, caporedattore Tg La7; Antonella Galdi, vice segretario generale Anci; Francesco Giorgino, giornalista TG1 e docente Luiss; Maria Rita Grieco, caporedattore TG2; Stefano Laporta, presidente Ispra; Rosanna Lambertucci, conduttrice televisiva; Paolo Liguori, direttore Tgcom24; Piero Nigrelli, direttore settore ciclo di Ancma; Massimo Poggio, attore; Rosario Rasizza, AD Openjobmetis; Guido Rubino, Cyclinside; Monica Sala, giornalista conduttrice Radio Monte Carlo.

Alla cerimonia di premiazione erano presenti Antonio Decaro, presidente dell'Anci e Sindaco di Bari, Matteo Marzotto, Vittorio Brumotti, Piero Nigrelli (direttore generale Ancma), Rosario Rasizza (Amministratore Delegato Openjob Metis), l'ideatrice del Premio Ludovica Casellati, l'assessora alle Politiche di Sostenibilità Ambientale di Parma Tiziana Benassi, il sindaco di Francavilla Fontana Antonello Denuzzo e l'assessora alla Sostenibilità di Pesaro Heidi Morotti.

Il Convento e la Chiesa dei Cappuccini vennero edificati nel 1556 sulla costa occidentale del Mar Grande, su un sito di particolare importanza sulla via che giungeva da Napoli Capitale, luogo di passaggio e spesso di sosta per chiunque avesse voluto entrare in città

UN MONUMENTO DA SALVARE



di DANIELE PISANI

Sino a metà ottocento, momento della nascita del borgo, Taranto era ristretta alla odierna parte della città vecchia: sorgeva su una piccola terra estesa poco più di 25 ettari di superficie. Quando nel XVI secolo l'arcivescovo Brancaccio effettuò la sua visita pastorale (1576-1758), nei quattro pittaggi vi era un numero davvero notevole di chiese e cappelle: 13 nel pittaggio Baglio, 7 in S. Pietro, 6 in Turripenna e 6 nel pittaggio Ponte, vi erano *intra moenia* i monasteri di S. Domenico, di S. Giovanni Battista, dei Francescani, degli Agostiniani e dei Celestini, *extra moenia* i Riformati di S. Antonio, i Paolotti, i Carmelitani, i Cappuccini e i Benedettini olivetani di S. Maria della Giustizia.

I Cappuccini giungono a Taranto nel 1534 e fondano il loro **Convento di S. Maria della Consolazione vecchia** sul fiume Galeso; qui nel 1536 si svolge il primo Capitolo Provinciale. Di quel Convento ci resta la descrizione del già citato Monsignor Brancaccio durante la sua visita pastorale nella diocesi effettuata nel 1578. All'epoca quell'edificio non era più sede dei padri Cappuccini che lo avevano abbandonato in quanto paludoso e quindi insalubre. Già dal 1556, infatti, i frati avevano edificato un **nuovo convento sul Mar Grande**, un sito di particolare importanza sulla via che giungeva dalla Capitale Napoli, vicino al porto e poco distante dalla porta di accesso alla città fortificata: ciò rese il Convento dei Cappuccini luogo di passaggio e spesso di sosta per chiunque avesse voluto entrare in città.

Una menzione che abbiamo del Convento dei Frati Cappuccini è dovuta al Padre Lettore Domenicano **Domenico Ludovico De Vincentiis**, che nella sua *Storia di Taranto*, pubblicata



"Port de Tarante", Joseph Rous, Recueil des principaux plans, des ports et rades de la mere Mediterraines, Genes 1764

in cinque volumetti nel 1878, scrive: **"Convento de' Frati Cappuccini** – Nel 1539 vennero in Taranto questi Padri, e fu loro assegnata per abitazione la chiesa detta la Consolazione Vecchia in vicinanza del fiume Galeso, ma essendo di cattiva aria, la città e' cittadini concorsero con spontanea offerta il 1556 ad edificare il nuovo convento e chiesa sulla riviera di mar grande ad Ov. della città. I Padri oltre l'osservanza de' voti e l'esercizio del culto, avevano eziando la cura dell'amministrazione de' sacramenti nelle campagne convicine, e così durarono fino al 1886, epoca di loro soppressione. Il convento e la chiesa furon convertite ad officina delle privative dello Stato. Molti oggetti del culto vennero trasferiti nella chiesa di Monteoliveto".

Fondamentale per la conoscenza storica e architettonica della Chiesa è il pregevole volume di **Roberto Caprara, Carmela Crescenzi, Marcello Scalzo**, *Chiese e Conventi Cappuccini di Taranto*, Edizione Scorpione Taranto, 1986.

Riporta il Caprara: "Una epigrafe, collocata alla destra della porta d'ingresso, data al 23 marzo del 1882 il restauro e la ribenedizione della chiesa, che era stata ridotta ad usi profani in seguito alla sospensione degli Ordini religiosi volute dalle leggi 17 febbraio 1861 e 7 luglio 1867.

Dopo quest'ultima data, sciolta la famiglia cappuccina, la chiesa era stata affidata a due Padri tarantini P. Eugenio e P. Ge-



Convento e Chiesa dei Cappuccini, disegno tratto da "Iconografia sacra a Taranto" voll. 2

Demanio, interessato su tale richiesta, dichiarò di non avere difficoltà a retrocedere il sacro edificio al Fondo Culto per consentirne la consegna all'Autorità ecclesiastica. Con atto 10 novembre 1881, approvato con decreto 16 giugno 1882, il Fondo Culto cedette l'uso della chiesa e degli annessi locali ad uso sagrestia all'Arcivescovo di Taranto, con l'obbligo a carico del cessionari odi provvedere alla ufficiatura e alla manutenzione e a condizione che, in caso di chiusura al culto, il sacro edificio venisse retrocesso al Fondo cedente.

La compatta mole del Convento non lascia certo sopporre la lunga storia che ha interessato questo edificio, posto in una delle situazioni paesaggistiche di maggior fascino della costa occidentale della città. La zona è, oggi, assolutamente degradata e decisamente incapace di rammentare le tante incisioni e stampe che si ispirarono a quel luogo. La Chiesa dei Cappuccini dedicata alla Vergine, denominata **Chiesa di Santa Maria della Consolazione**, è oggi completamente inglobata nella generale struttura del convento e riconoscibile, dall'esterno, solo per la vela del campanile. L'interno si presenta caratterizzato a tre navate, la mediana delle quali si conclude in un presbiterio gradato per tre scalini. Secondo le ricerche condotte dal Caprara, le navate laterali sarebbero il risultato di massicci interventi posteriori non databili. L'edificio non presenta particolari caratteristiche architettoniche, mentre il corredo iconografico è decisamente cospicuo, comprendendo alcune tele oscillanti tra XVII e XVIII sec.

Nel bel libro di **Vittorio De Marco e Domenico Mancini**,



neroso Villani che la mantennero aperta al culto. Alla loro morte, tuttavia, anche la chiesa rimase in uno stato di abbandono ed, insieme col convento, fu acquistata dall'Amministrazione Comunale, con atto del notaio De Vincentiis del 18 novembre 1886.

Ma nel 1881 l'Arcivescovo Giuseppe Rotondo aveva iniziato un carteggio con la Sotto-prefettura di Taranto, per ottenere la cessione della chiesa, della sacrestia e di alcuni locali annessi, per destinarla a succursale della chiesa parrocchiale.

La Prefettura di Lecce faceva pervenire il suo assenso in data 7 luglio ed il 10 novembre 1881 veniva stipulato l'atto di cessione fra la Ricevitoria del registro e la Curia Arcivescovile.

In pochi mesi la chiesa fu restaurata, venne ricostruito l'altare e nel marzo successivo la chiesa riprese ad essere officiata".

La complessa vicenda della proprietà del fabbricato ex monastico e chiesa annessa ha visto quindi, dopo la soppressione dell'Ordine religioso dei Cappuccini, il passaggio della struttura al Demanio. Successivamente l'ex convento venne alienato al Comune di Taranto dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, giusta atto 18 marzo 1886, per £. 11.510,85. La chiesa fu invece richiesta in concessione dall'Arcivescovo di Taranto, che intendeva ripristinarvi l'ufficiatura. Il

A lato: Chiesa di Santa Maria della Consolazione, prospetto frontale, 2011. Sotto: Convento dei Cappuccini, prospetto angolare, 2011



L'IMMAGINE E LA MEMORIA. Itinerario storico artistico tra le chiese della diocesi di Taranto, edito a Taranto nel 2001, viene descritta anche la Chiesa dei Cappuccini:

"SS. CROCE (già S. Maria della Consolazione). La chiesa e il monastero vennero costruiti intorno al 1556 con il concorso delle offerte dei cittadini. I cappuccini si erano insediati a Taranto già nel 1534, ma in un altro luogo, sul Galeso, nei pressi della chiesa della Consolazione vecchia.

Dopo la soppressione dei cappuccini, nel 1886, chiesa e monastero furono convertiti in officina delle private dello stato. Nel 1881 però l'arcivescovo del tempo, mons. Giuseppe Rotondo, ottenne dalla Prefettura di Lecce, dietro assenso della Direzione generale del Fondo per il Culto, la cessione della chiesa che doveva servire da succursale per l'assistenza religiosa alle circostanti campagne.

La facciata è completamente inglobata nella più ampia facciata sud del monastero. Le due finestre ovali sulla facciata, risalgono probabilmente al XIX secolo più che a quello precedente.

La chiesa si presenta a tre navate. Nella sua impostazione cinquecentesca era invece monoaula. L'ampliamento dovette avvenire nel secolo successivo. Da una lapide esistente in chiesa sulla controfacciata, a sinistra della porta di ingresso, si apprende che la chiesa venne consacrata nel 1669 dal vescovo di Ostuni Carlo Personè. L'altare maggiore venne rifatto dall'arcivescovo Rotondo dopo la cessione del 1881 e così gli stucchi della parte absidale. Una lapide posta sempre sulla controfacciata, a destra, ricorda le ristrutturazioni operate da mons. Rotondo nel 1882 per poterla riaprire al pubblico culto. Ha sei cappelle, tre per ciascun navata.

La prima cappella a sinistra era dedicata un tempo a S. Fedele da Sigmaringa proto martire delle missioni dell'ordine dei cappuccini, e qui fu poi collocato il battistero. Nella nicchia era conservata una statua lignea di fattura seicentesca di S. Fedele; la seconda aveva sull'altare un dipinto raffigurante Cristo alla colonna di autore ignoto, della prima metà del XVII secolo. La successiva cappella era dedicata a S. Marina con un dipinto sull'altare **rubato qualche anno fa**. Nel presbiterio, erano collocate due tele del XVII secolo raffiguranti il Transito della Vergine e l'altra S. Oronzo (**trafugata**). Sulla parete destra della navata centrale era collocata una grande tela del tardo Settecento raffigurante le Nozze di Cana oggi trasferita nel palazzo episcopale e in attesa di restauro.

Nella navata destra, la cappella vicino l'altare maggiore era dedicata a S. Lorenzo da Brindisi con una tela rappresentante il santo **anch'essa rubata**; la seconda era dedicata all'Immacolata. La terza cappella era dedicata a S. Felice da Cantalice rappresentato in un dipinto in cui la Vergine porge il Bambino al santo inginocchiato.

Nella sagrestia si trova un pregevole dipinto a tempera tardo seicentesco raffigurante l'Adorazione dei Magi restaurato nel 1986".

Presso la Agenzia del Territorio, l'immobile risulta accata-



Dipinto raffigurante Cristo flagellato, olio su tela cm 172 x 103, sec. XVII (prima metà), autore ignoto.

stato al catasto urbano di Taranto, distinto in due unità immobiliari: Fg. 199 p.la 7 subalterno 1 (intestato in proprietà al Comune di Taranto) classificato in categoria B/1 (classificazione relativa a collegi e convitti, educandati; ricoveri; orfanotrofi; ospizi; conventi; seminari; caserme) di consistenza pari a 7091 mc (piano terra e primo piano) e Fg. 199 p.la 7 subalterno 2 (intestato a Chiesa parrocchiale della SS. Croce) classificato in categoria E/7 (classificazione inerente fabbricati destinati all'esercizio pubblico dei culti).

Le due unità immobiliari – che fanno parte del compendio immobiliare indicato nelle mappe catastali come ex Convento dei Cappuccini, localmente detto anche ex Lazzaretto – si trovano in contrada Rondinella, di fronte alla casa cantoniera posta sulla SS 106 per Metaponto, e più precisamente alla fine della rampa che dal rondò situato alla sommità del cavalcavia di immissione alla SS Appia e alla SS 106, conduce alla SS 106 medesima.

Da un sopralluogo effettuato nel 2011 dalla Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce Brindisi e Taranto – Lecce risultava:

"Chiesa con annesso convento. Chiesa "Santa Maria della Consolazione" sec. XVII – XVIII, attualmente sede canonica della parrocchia SS. Croce, sita in Taranto – via Metaponto n. 41.

Configurazione della chiesa ad aula con nicchie laterali (circa 200 mq). a struttura si presenta in buono stato, non si evincono fenomeni di dissesto, da notizie assunte esisterebbe un vano ipogeo come luogo di sepoltura. Esistono delle cappelle laterali di piccola profondità. Stato di conservazione buono. Il tetto in lastriato è in discreto stato. La volta è in tufo e le pareti presentano tracce di affreschi. L'altare è in pietra in buono stato. La pavimentazione è in maiolica smaltata di pregevole fattura. Campanile a "vela" non funzionante in buono stato di conservazione. La sagrestia e gli ambienti sono in buono stato con pavimentazione in cotto. Il complesso conventuale è stato restaurato con fondi del "Giubileo".

La struttura conventuale, è attualmente gestita dalla Caritas dell'Arcidiocesi di Taranto, avendone avuto dal Comune di Taranto comodato d'uso gratuito nel 2000 per dare il via ad un progetto di ospitalità per rifugiati politici e senzatetto. Con l'accordo si era destinato il piano terra per i dormitori dei senzatetto ed il primo piano per i rifugiati politici. Le stanze erano dotate di letti a castello, bagni e vi è corrente elettrica e l'allaccio idrico, i cui consumi sono a carico dell'amministrazione comunale. Oggi, però, la struttura non svolge l'attività come era prevista nell'accordo fattosi nell'anno 2000, sebbene risulti in carico alla Caritas. Il convento risulta occupato da soggetti non previsti dalla convenzione. Nel piazzale del convento nel tempo sono stati collocati anche alcuni enormi container, donati alla Caritas dalla società Evergreen, che la Caritas utilizzava come deposito per masserizie usate da donare ai bisognosi e successivamente utilizzati da extracomunitari come dormitori.



Bisogna quindi interrogarsi se sia possibile l'utilizzazione, anche se in comodato d'uso, di strutture architettoniche pregevoli per usi completamente diversi da quelli culturali e artistici, se non si è in grado di garantire la loro integrità e custodia. I dati sui furti e danneggiamenti nei luoghi di culto confermano il grande interesse dei ladri e dei vandali per questo tipo di reato. In particolare, dati recenti del Nucleo tutela patrimonio culturale dei Carabinieri hanno evidenziato che i furti nei luoghi di culto rappresentano un terzo del numero dei furti complessivi di opere d'arte.

Il monumento è una interessantissima documentazione di insediamento religioso degli inizi del XVIII secolo, nella estrema periferia della città, una parte di Taranto nata e rimasta ai margini del centro e perciò più povera e degradata, forse oggi più che ieri, in un quartiere bisognoso di attività e servizi sociali, e nel quale più evidenti appaiono il degrado del tessuto urbano e di quello sociale, da quando è stato stretto nella morsa degli insediamenti industriali da una parte e quelli ferroviari e portuali dall'altra.

Il Convento e la Chiesa dei Cappuccini sono lasciati in abbandono. E' necessario promuovere il recupero degli immobili, tenuto conto che per essi risultano già utilizzati i fondi pubblici ottenuti per il "Giubileo". Bisogna intervenire per la soluzione dei problemi, in primis gli Enti proprietari e assegnatari, cioè l'Amministrazione Comunale e l'Arcidiocesi di Taranto con la sua Caritas Diocesana. Bisogna impegnarsi per recuperare, valorizzare e utilizzare ancora queste emergenze architettoniche, preziosa testimonianza insistente sul territorio comunale e che arricchiscono con la loro dignitosa presenza un tessuto urbano non certo ricco.



*Convento e Chiesa dei Cappuccini,
immagine satellitare da Google Earth*

Il Convento e la Chiesa dei Cappuccini, come già evidenziato nei saggi citati, ha già subito furti, distrazioni e danneggiamento di oggetti e immobili, favorite dalla non chiara proprietà e conduzione della struttura. Oggi è necessario assolutamente salvaguardare il giacimento culturale del patrimonio storico archeologico, ed è necessaria una vigilanza della competente Soprintendenza per assicurare il riscatto del capoluogo jonico, che è legato anche ad una valorizzazione vera di arte, storia e cultura. Occorre favorire lo sviluppo di conoscenza e la valorizzazione delle risorse del territorio, per creare sviluppo e nuove opportunità occupazionali e attuare un progresso economico e culturale di tutti i cittadini.



TURBATO
Onoranze Funebri

TARANTO • Via Crispi, 46
Tel. 099 4525434
Cell. 335 311820
on.fun.turbato@hotmailit

Intervista a Nicola Sammarco, tarantino, storyboarder e regista con Disney e Netflix

Nicopò, il mio cartoon salvambiente

«Combatte un antagonista cattivo che riempie il mare di “plasticotti” – spiega. – Il nostro eroe vive nell’Isola, in Città vecchia: recupera rifiuti e li ricicla. Con amici e finanziatori conto sulla filiera produttiva: dai giocattoli al merchandising, tutto rigorosamente realizzato in maniera ecosostenibile e riciclabile»

Nicola Sammarco, promotore del progetto “Nicopò”, accetta il nostro “botta e risposta”. Lui, storyboarder tarantino, noto in tutta Europa e negli Stati Uniti, per le sue collaborazioni con Disney, Netflix e Universal, circa un anno fa è tornato nella sua città. Nell’Isola, racconta fiero, la “sua” Città vecchia, per studiare e sviluppare un personaggio, Nicopò, un cartoon virtuoso che raccoglie “plasticotti” gettati in mare da gente che della natura se ne infischia. Questo personaggio combatte un cattivo, un omone, un certo Giunco Nero, che per antipatia sta fra il Bruto antagonista di Braccio di Ferro, e Pietro Gambadilegno, nemico giurato di Topolino. Sammarco ha un po’ di amici, fra questi Paolo Rusciano, socio e cofinanziatore del progetto. Come ogni società che guarda avanti, si avvale anche di un commercialista, amico anche lui, Francesco Falcone. È stato quest’ultimo ad aver suggerito a Nicola e Paolo come perfezionare un accordo che mira ad andare lontano.

Sammarco, intanto il nome della sua creatura animata.

«Un nomignolo, evidentemente affettuoso, che il piccolo Nicola, figlio di mio cugino, si è cucito addosso: “suonava” bene, mi piaceva, così il mio personaggio “salvambiente” ha avuto il nome che gli calza a pennello».

L’idea su questo grazioso giovanotto, difensore dell’ambiente.

«Nicopò lo avevo in mente da tempo, per una serie a fumetti. Successivamente insieme con amici e il mio studio di produzione, “Nasse Animation Studio”, ho pensato di sviluppare il progetto in una serie animata, la prima al mondo con indirizzo ecologico. Non solo tematiche a sfondo ecologico: cercheremo di avere tutta la filiera produttiva, giocattoli, merchandising e quanto scaturirà dal progetto, tutto realizzato in maniera ecosostenibile e riciclabile».

A Taranto e dintorni non mancano professionalità e coraggio.



«Investo in risorse personali, economiche e professionali. Penso di avere un curriculum di tutto rispetto, tanto da aver girato l’Europa, aver lavorato negli Stati Uniti, per Disney, Netflix, Universal Studios; l’amore per la città, prima di ogni cosa, e la voglia di creare qualcosa di mio, ha fatto in modo che tornassi a Taranto per realizzare questa serie. Sono qui da un anno ed è un po’ che sto lavorando a tempo pieno a questo progetto».

Nicopò combatte l’inquinamento e Giunco Nero, altro personaggio della fantasia, inquinatore seriale, esatto opposto del suo piccolo eroe.

«L’idea di fondo è contrastare una parte dei danni provocati dall’uomo. Il cattivo, Giunco Nero, rappresenta buona parte di questa tipologia di gente che se ne infischia dell’ambiente. Per ora è l’unico personaggio da contrastare, più avanti vedremo. Incarna in qualche modo l’italiano distratto e un po’ indolente, che getta rifiuti in mare disinteressandosi del grave danno che, invece, provoca; la cosa singolare è che quelli che nel racconto animato chiamo “plasticotti”, prendono vita in mare: dispettosi perché abbandonati, “rifiutati” dall’uomo, una volta ripescati



Nicola Sammarco (al centro)

da Nicopò e il suo team, i “plasticotti” vengono riciclati e riutilizzati per tornare felici, perché nuovamente utili».

Schizzi, bozze, profili dei personaggi, caratteri compresi. Poi di colpo sbuca il suo personaggio.

«Fosse sempre così, ma non è così. Non esiste una formula matematica, purtroppo e per fortuna, aggiungo. La creatività nasce dall'esperienza che conduce a creare ed inventare. Di solito per i film di animazione attingiamo dalla realtà, qualcuno riprende da storie accadute a se stessi: l'idea, in buona sostanza, diventa credibile in quanto vissuta in prima persona dall'autore, oppure perché ripresa dalla cronaca di tutti i giorni. Informarsi è il primo step, poi le idee bisogna farle camminare a passo lento o più speditamente, a seconda del tempo di cui si dispone».

I suoi nonni, quelli veri, in qualche modo rientrano nella storia.

«Diventano i nonni di Nicopò, pescatori che, per tradizione, rispettano il mare, conoscono le maree, nonostante non siano biologi o studiosi: gente che grazie all'esperienza riportano aneddoti e storie ai più giovani, ai nipoti».

Qual è il suo sogno di autore?

«Mi piace sognare in grande. Questo mio modo di fare mi ha condotto a lavorare per grandi realtà, multinazionali. Sognare in grande significa volere fortemente arrivare al massimo. Non ho la sfera magica, ma sono certo che con Nicopò arriveremo ovunque. Ho intenzione di portare il progetto negli Stati Uniti, dove ho numerosi contatti. La California sarà una delle prossime mete dove, Covid permettendo, presenterò il progetto».

Uno dei suoi ambiziosi progetti: fare della California, la Puglia d'America.

«Lo dico spesso sorridendo, ma qui abbiamo un grande potenziale e, mi permetto di aggiungere, anche qualità superiori alla media».

Passato il Covid, ripartirà per gli Stati Uniti?

«Prima un giro in Europa, poi gli Stati Uniti. Ci sono un paio di fiere inerenti al progetto “Nicopò” e poi volerò negli States...».

L'idea che aveva di Taranto quando era all'estero?

«Parlando con produttori, amici miei, a Hollywood mostrai

immagini di Taranto, in particolare dell'Isola, dunque la Città vecchia; sembrava si fossero messi d'accordo: “Vivi in un'isola? Allora sei ricco!”, mi dissero quasi in coro. Questa è l'idea che hanno buona parte degli stranieri sulla nostra città, ed è questa l'idea che provo a riportare all'estero: il potenziale esiste, solo che non sappiamo dove questo ci possa portare; forse perché non abbiamo chiaro nella mente come usarlo. Intanto spero di poter fornire il mio contributo proprio con questo progetto. Insieme a quanti sostengono lo sostengono sto cercando di formare nuove leve per poter contare in un prossimo futuro di gente che ami e sappia fare questo mestiere».

Lei, stando qui da un anno, che percezione ha su cosa possa rappresentare Taranto all'estero?

«Posso pronunciarmi sulla percezione lavorativa. Continuo a lavorare con americani, inglesi, anche se qualcuno pensa che mi sia fermato e non abbia più intenzione di proseguire con il progetto. In realtà è tutto l'opposto: sto andando avanti e sto facendo quanto non avrei potuto fare all'estero. Sono convinto e orgoglioso di questa mia scelta, tanto che mi auguro che questa mia sensazione si avverta anche “fuori”».

(Red. Jonio)

NOVITÀ

+ MALAGRINÒ

via g. messina 22
taranto
Tel. 099 4775538 | www.farmaciamalagrinoataranto.com

FARMACIA

WhatsApp

320 7440606

LO SAI CHE PUOI PRENOTARE
I TUOI PRODOTTI CON WhatsApp?

1+

PRENOTA

Invia un messaggio
o una foto del prodotto
o della ricetta

2+

CONFERMA

Inserisci il tuo nome
e attendi la nostra
conferma

3+

RITIRA

Salta la fila e
ritira in farmacia
il tuo ordine

IL NUMERO È ATTIVO ESCLUSIVAMENTE
PER ORDINARE & PRENOTARE PRODOTTI.
EFFETTIAMO ANCHE
CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.

Via Generale Messina 22 - 74121 TARANTO
Tel. 099.4775538 - farmaciamalagrinoataranto@gmail.com

QUANDO GLI DÈI CI MALEDIRONO

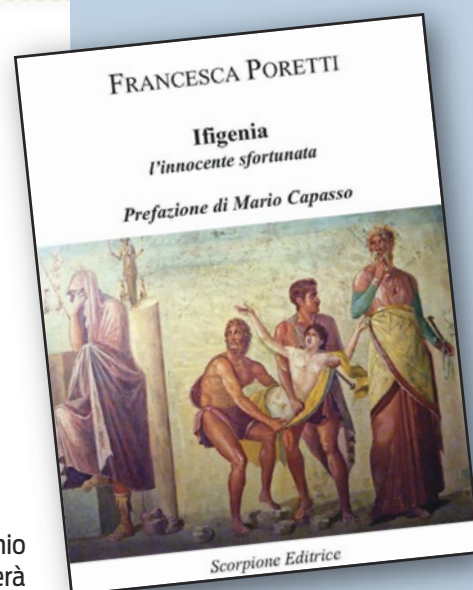
di **PAOLO ARRIVO**

redazione@lojonio.it

Il Dio dei cristiani è un dio paziente e misericordioso che ha compassione delle sofferenze altrui. Ovvero partecipazione del dolore dei viventi, delle sue creature. Al punto che il Figlio dell'uomo, Gesù, piange la scomparsa dell'amico Lazzaro, prima di riportarlo in vita ricorrendo al miracolo. Gli dèi invece si caratterizzano per la loro indifferenza verso le sventure dei mortali. Perché chi crede in un altro dio, quello "dalla sua posizione non si muove. Se lo interroghi, non risponde. Non libera nessuno dalla tribolazione", dice il profeta Isaia. Così la figura di Ifigenia diviene un personaggio tragico che va incontro ad un destino nefasto. La sua unica colpa è quella di discendere da una stirpe maledetta. Lo ricorda la professoressa Francesca Poretti nel suo ultimo libro **"Ifigenia, l'innocente sfortunata"**, pubblicato da Scorpione Editrice, con prefazione del presidente nazionale dell'Associazione italiana di Cultura classica, Mario Capasso. Testo nel quale la studiosa, nata in Calabria ma residente a Taranto, già docente di Latino e Greco al glorioso Liceo Archita, si è cimentata in una nuova traduzione del dramma euripideo dopo aver analizzato anche le opere di Choeroboscus e di Ritsos. Autori protagonisti in epoche distanti.

Ebbene, soffermandosi sulle tre versioni del personaggio, le differenze riscontrate sono tante. L'Ifigenia di Euripide è una donna combattiva astuta intelligente. La sua tragicità, attestata dai sentimenti di paura (φόβος) e di pietà, di compassione (ἔλεος), che vengono suscitati nello spettatore. Nel mito, la figlia primogenita di Agamennone viene sacrificata agli dèi, ad Artemide, condotta in Aulide con l'in-

ganno: dietro la promessa di matrimonio con un uomo (Achille) che non sposerà mai. Il sacrificio di Ifigenia, che non è la sola a concludere la propria esistenza in modo tragico (si pensi, ad esempio, alle figure dei cacciatori mitici), viene riportato alla luce da Francesca Poretti, e la sua attualità sta nelle riflessioni sulla condizione femminile o sulla guerra; sulla considerazione dello straniero o sul rapporto con la fede. Oppure, a volerla contestualizzare ancora meglio, sulle ricadute della pandemia che sta affliggendo l'intera umanità: dai sacrifici imposti in termini di restrizioni della libertà a quelli economici, per la perdita del lavoro o per il suo forte ridimensionamento; dal vivere la prigionia da innocenti, per effetto del "lockdown", alla paura per la malattia, al finire vittime della stessa. Di un male che ci fa riscoprire impotenti, bisognosi del soprannaturale, col quale mettersi in comunicazione, con impellenza. Il comune denominatore è la fragilità. Che lo stesso Euripide nel V secolo a.C., il drammaturgo autore di una produzione vasta – ma a noi restano solamente diciassette tragedie e un dramma satiresco – ha rappresentato nelle Baccanti come manifestazione di colui che viene definito il più terribile e il più dolce tra gli dèi: Dioniso, il signore delle illusioni e degli inganni.



Sacrificio di Ifigenia
(I secolo d.C.), ritrovato
a Pompei





Alessandra Macchitella



“LA LISTA” E IL DISAGIO DEI TRENTENNI

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

Un'altra storia che lascia il segno. Che tocca il cuore e anche la mente. Rivelando, in tutta la sua pienezza, i sogni (traditi) e i malesseri di una generazione, quella dei trentenni, che sembra sospesa in un eterno limbo: troppo giovani per essere già qualcosa, troppo grandi per vivere ancora con la spensieratezza dei ragazzi.

Alessandra Macchitella, scrittrice tantina con la vocazione del giornalismo, fa ancora una volta centro con **“La lista”**, secondo romanzo della sua carriera letteraria, scritto in forma breve ma assolutamente incisiva.

Come era già successo per il fortunato **“Santa”**, ancora una volta l'editrice Les Flaneurs di Bari ha scommesso sul talento della 33enne **“raccontastorie”**: sì, perché ancora una volta Macchitella rivela un naturale talento nell'accompagnare il lettore **“dentro”** la storia. Ogni pagina diventa come un vestito da indossare e da vivere assieme ai protagonisti.

Stavolta la protagonista si chiama Giulia: trent'anni da festeggiare tra forzata allegria, una fervida intelligenza, uno strisciante **“mal du vivre”**.

Il giorno del suo compleanno **“a cifra tonda”** è un inevitabile richiamo a fare i conti con se stessa, tra desideri sfumati e sconfitte: decide così di mettere su carta le regole da seguire per cambiare vita. Una vera e propria **“lista”** di priorità. Con tutta la fame di novità di chi aspetta una **“rivoluzione”** attesa per troppo tempo ma deve fare i conti con la disillusione.

“Non voglio mai più prestare la mia testa, la mia anima e il mio cuore a lavori inutili”: inizia



così **“la lista”** di Giulia.

Per certi versi è un diario, ma senza date. Per altri un promemoria, una guida, un decalogo, un tutorial della vita che Giulia vorrebbe finalmente vivere.

Per non stare da sola nel giorno della festa si catapulta in un tranquillo gruppo di amici. Colpisce tutti con la propria irresistibile originalità. Con una carica umana e una capacità di sorprendere che affascina Leo, giornalista incapsulato in una realtà insoddisfacente e piena di convenzioni.

Giulia è una boccata d'aria. Irrinunciabile. A costo di perdere tutto e pagarne le conseguenze...

“Se non ti piace la tua vita, scrivitene una nuova” ricorda il tatuaggio sulla nuca di Giulia. Ma a volte, quando meno te l'aspetti, i ruoli possono confondersi. E anche il salvatore può essere salvato.

In 68 pagine di grande pregio stilistico e dalla trama coinvolgente (costo del libro 5 euro) Alessandra Macchitella dimostra di essere cresciuta ancora: un talento limpido e cristallino che non finisce mai di sorprendere. Nella costruzione della storia e nelle sorprese che non mancano mai. In attesa delle prossime vite da raccontare.

DOVE NACQUE D'ARTAGNAN

di **PAOLO ARRIVO**

redazione@lojonio.it

Lil suo volto è noto alla comunità ionica per il suo impegno in veste di militare e di uomo di cultura. Un volto che ha assunto, scolpiti i connotati del luogo abitato da una vita. È anche autore del libro **“La prigionia del generale Alexandre Dumas”** l'ammiraglio Francesco Ricci, colui al quale si deve l'opera di valorizzazione del gioiello di Taranto, non più visitabile (temporaneamente) per colpa della pandemia: il castello Aragonese. Si tratta di un saggio breve che approfondisce la documentazione disponibile su quanto vissuto dal padre del celebre romanziere francese. Il quale Alexandre Dumas finì a Taranto il 20 marzo 1799, a causa di una tempesta. Per sedici mesi fu rinchiuso in una cella del Castello Aragonese. La documentazione è costituita prevalentemente dal rapporto compilato dallo stesso generale al termine della prigionia, esperienza che provò la sua già precaria salute, al punto da mettere a rischio la vita. Tra gli eventi racchiusi nelle pagine del libro ci sono l'arrivo al Castello e i tentativi di assassinio.

Per realizzare quest'opera preziosa l'ammiraglio Ricci, già comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dello Jonio del Canale d'Otranto, ha lavorato tuffandosi in un mare di carte, documenti. E planimetrie – del 1808 la più antica. Tale libro, il cui titolo completo è *La prigionia del generale Alexandre Dumas nel Castello Aragonese di Taranto – L'emprisonnement du général Dumas dans le Chateau Aragonais de Tarante*, è stato pubblicato grazie al contributo di ConfCommercio Imprese per l'Italia, oltre a quello della Marina militare e dell'associazione Amici del Castello Aragonese di Taranto. Si colloca all'interno

della mostra “Oltre il muro, Dumas”. Esposizione artistico-documentaria che affronta lo stesso tema, allestita all'interno della fortezza, presso la galleria Svevo Angioina, dove sarà visitabile fino al ventotto febbraio del prossimo anno.

La storia affascina i forestieri e gli stessi tarantini. Il primo cittadino era don Camillo Buffoluto. Allora Alexandre Dumas, accompagnato dal generale Manscourt, fu affidato al comandante del Castello, Giovanni Battista Teroni e al capo truppa della guarnigione civica Franco Mignogna. I locali adibiti alla detenzione dei due generali erano l'attuale ufficio cerimonie e visite e l'ex sala ristoro. Ambienti della stessa dimensione, pari a circa 50 metri. Non si sa con esattezza quale dei due locali sia stata la prigione di Dumas. Come documentato dall'illustrazione di Nico Pillinini, contenuta nella stessa opera dell'ammiraglio, i due generali avevano contatti esterni con elementi filo francesi che consegnavano loro chiodo e cioccolata a bordo di un'imbarcazione nel fossato.

Agli occhi del lettore e di chi è abituato ad ammirare il castello in tempi di pace, fa specie assimilare lo stesso ad una casa circondariale. Eppure per il generale Dumas il soggiorno non fu affatto una passeggiata. L'uomo subì tre tentativi di assassinio attraverso la somministrazione di arsenico. Un'altra causa dei suoi attacchi di gastroenterite accertati fu l'intossicazione alimentare e da acqua, da lui stesso denunciata puntando il dito contro il Governo napoletano.



Francesco Ricci



LE "OPERE" DI PIETRO SILVESTRI

La prima antologia delle opere del maestro massafrese
disponibile nel catalogo bibliotecario nazionale

Il panorama culturale massafrese si arricchisce di un ulteriore contributo editoriale, grazie a una pubblicazione che raccoglie gli spartiti dei componimenti realizzati dal giovane maestro Pietro Silvestri. Il tomo - intitolato Opere - ripercorre 10 anni della sua vita artistica, racchiusi in due oratori e un concerto, ovvero il Christus, Le 7 ultime parole di Cristo sulla croce e la Virgo Mariae. Edito da Antonio Dellisanti, il libro è dunque la prima raccolta delle partiture originali del compositore, scritte tra il 2010 e il 2019, e può vantare un'introduzione di monsignor Cosimo Damiano Fonseca (Accademico dei Lincei e Rettore dell'Antica Chiesa Madre di Massafra) e una prefazione del professor Dinko Fabris (Ordinario di Storia della Musica all'Università della Basilicata).

Ma l'aspetto più importante è la dedica che l'autore rivolge alla memoria di sua madre, Adriana Gentile, a cui aggiunge il ringraziamento per suo padre Rocco, che da sempre lo supporta.

Classe '88, Pietro Silvestri ha sempre nutrito una particolare attenzione per l'organo, nel 2010 consegue la laurea triennale in Scienze dei Beni Musicali presso l'Università del Salento e nel 2013 porta a termine gli studi d'organo sotto la guida del maestro Vincenzo Leo. Oltre ad aver sostenuto concerti in diverse località, nel 2015 ha collaborato alla stesura di un volume

in onore al maestro Vincenzo Palmieri nel bicentenario della sua nascita e attualmente è organista stabile nella parrocchia del Sacro Cuore e organista custode nell'Antica Chiesa Madre. Inoltre gestisce il canale YouTube dell'associazione "RadioTV La Dolce Vita" e ricopre il ruolo di vicesegretario del Circolo Filatelico e Numismatico "Rospo" di Massafra.



Un omaggio alla giornalista delle "Iene" dal cantautore tarantino
Alessandro Basta

C'È UN CUORE IN CITTÀ. DEDICATO A NADIA

“C'è un cuore in città” è il titolo dell'ultimo singolo interamente scritto e interpretato da Alessandro Basta, dedicato alla giornalista Nadia Toffa prematuramente scomparsa e legata al nostro territorio. Avvocato, ultramaratoneta, cantautore, Basta è anche il presidente dell'Associazione Protezione Civile del Comune di Taranto. Nel periodo del lockdown, ma ancora oggi, si è distinto per l'impegno profuso nel fornire sostegno, con gli altri volontari, alle categorie più disagiate. In riferimento alla emergenza sanitaria aveva già pubblicato un brano dal titolo “Ce la faremo”; ora l'omaggio alla giornalista delle Iene.

«Ho voluto mettere in risalto Taranto, Nadia e l'amore dei tarantini per Nadia che non dimenticheremo mai. Tutto il significato sta nella parte finale del video: la maschera di Nadia io la posiziono su un pomo d'acciaio (Ilva) e davanti al ponte girevole; e si sente il rumore del traffico auto che evidenzia che la città continuerà a pulsare i suoi ritmi ma la sua anima non morirà mai. Anche il video è ideato da me. Sono autore della musica e delle parole. Ho scritto la canzone fra agosto e settembre 2020».

Dopo Natale è in uscita l'album “**Momenti di vita**” con 10 can-



zoni fra cui “C'è un cuore in città”. Fra qualche giorno si potrà prenotare l'acquisto dell'album che verrà consegnato a domicilio in tutta Italia; parte del ricavato sarà devoluto alla Protezione Civile per l'acquisto di un'autoambulanza.

Appena le condizioni della pandemia lo consentiranno Basta ha in programma di organizzare un concerto per presentare il suo album. Il video è pubblicato su Facebook <https://www.facebook.com/watch/?v=410907126746521> e su Youtube. Il solo brano su Spotify.



STILE ACCIAIO
Artigiani dell'Acciaio

Via del Trattarello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto
Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it
Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

seguici su



www.stileacciaio.it

A Sassari settima vittoria consecutiva in serie A1 per Brindisi: non era mai successo

L'HAPPY CASA DEI RECORD

Ora si torna al PalaPentassuglia: arriva Brescia

Un record storico, un risultato che resterà negli annali. L'Happy Casa Brindisi non si ferma più. In campionato è, ormai, la vera e unica anti-Milano.

E' arrivata, infatti, anche la settima vittoria consecutiva in campionato, record societario in Serie A. La formazione adriatica non smette di stupire e far sognare: a Sassari ha regalato l'ennesima prestazione stagionale sopra le righe da 100 punti realizzati, ottima difesa e concentrazione, capacità di sopperire alla mancanza di Willis trovando sempre protagonisti diversi a seconda dei momenti dell'incontro. Da sottolineare il miglior Udom della stagione, autore di 11 punti con 4/4 da due e 9 rimbalzi a sfiorare la doppia doppia. Thompson e Harrison si sono presi le responsabilità nei momenti decisivi, Visconti ha confermato l'ottimo stato di forma andando a referto in doppia cifra (10 punti con 2/3 da tre). Bell ha messo in cascina una doppia doppia da 17 punti e 10 rimbalzi.

L'87-100 finale (con i parziali di 23-31, 46-56, 69-74) ha rappresentato il giusto premio di un'altra prestazione magistrale del gruppo biancazzurro.

Frank Vitucci, il tecnico delle meraviglie, ha commentato così il successo in terra isolana. «Ci ritroviamo a commentare un'altra grande vittoria di squadra,



raggiunta dopo un primo tempo giocato molto bene e un terzo quarto in cui abbiamo subito la prevedibile reazione di Sassari. Abbiamo sofferto, compiendo un passo in avanti sul piano della maturità cestistica non perdendo la bussola quando l'avversario aveva in mano il pallino del gioco. Non c'è solo atletismo e uno contro uno nella mia squadra, evidentemente abbiamo qualcosa in più. Siamo contenti dell'apporto della panchina, tutti hanno dato un contributo fondamentale sopperendo all'assenza importante di Willis. Complimenti ai miei ragazzi, continuiamo così».

Ma è proprio l'anno dei record, suggellato dalla memoria e dalle statistiche: con la vittoria di Sassari, come detto, la Happy Casa Brindisi ha raggiunto quota sette vittorie consecutive, la serie più

lunga in Serie A/A1 superando il record di sei vittorie di fila stabilita nella stagione 2013/14 dalla terza all'ottava giornata.

Eguagliato, invece, il record del basket brindisino in Serie A (contando anche il campionato di A2) delle sette vittorie conquistate all'inizio del campionato 80/81 quando la Pallacanestro Brindisi di coach Pasini vinse le prime sette gare consecutive. Ma la compagine adriatica si trovava, appunto, nella seconda serie nazionale.

Il "gioco" continua: e propone un altro match di grande interesse. Domenica al PalaPentassuglia arriva il Brescia penultimo a quota 4 e reduce da quattro sconfitte consecutive: l'occasione giusta per consolidare l'inseguimento all'Olimpia Milano.

CHAMPIONS: L'HEREDA SAN PABLO NON PERDONA

Uno stop che non turba. È arrivata la prima sconfitta in Basketball Champions League 2020/21 per la Happy Casa Brindisi, che blocca la striscia positiva di otto vittorie consecutive tra campionato e coppa. Al Coliseum Burgos, i campioni in carica dell'Hereda San Pablo Burgos colgono la prima vittoria stagionale in Champions, prendendo il largo nel finale con il punteggio di 93-71 (par-

ziali 28-25, 49-45, 68-54, 93-71). Il lungo viaggio e le fatiche dell'ultimo periodo incidono gravemente sulle gambe dei giocatori biancazzurri, in difficoltà nel secondo tempo dopo i primi venti minuti giocati alla pari.

L'altissima percentuale al tiro dei padroni di casa (52% al tiro globale e 64% al tiro da due) caratterizza tutto l'arco della partita con la Happy Casa sempre costretta a inseguire.

Dopo gli incontri rinviati per l'emergenza Covid i rossoblu tornano in campo allo Iacovone contro il Brindisi

Il Taranto riparte dal derby

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

Il tecnico Laterza ha recuperato tutti i disponibili: ma è come se il campionato ripartisse dalla prima giornata...

È passato un mese, sembra trascorso un secolo. Il Taranto torna in campo. O perlomeno dovrebbe, sperando che non ci siano sgradite sorprese nelle ultime ore pre gara. Riparte dalla sesta giornata, quella che avrebbe dovuto disputarsi domenica 1 novembre contro il Brindisi: ma poi ci sarà da recuperare anche la quinta, del 25 ottobre contro il Casarano (in trasferta); e ancora sarà da recuperare l'altra sfida esterna con il Gravina, inizialmente in programma l'8 novembre.

L'ultima apparizione, sul terreno dello Iacovone, è targata addirittura 18 ottobre, coincisa con la sconfitta interna per 1-2 con il Sorrento. Da allora, in campionato, si è mosso ben poco anche se qualche altra gara è stata disputata.

La capolista Sorrento, con 6 match disputati è in testa alla graduatoria con un vantaggio di 5 lunghezze proprio su Brindisi e Picerno. Il Taranto, con due partite da giocare in più rispetto ai campani, è a quota 7, nove punti più sotto. Ma in un torneo così minacciato dal Covid e pieno di incertezze sugli sviluppi futuri, i

BAR SIMONETTI

di Pietro Simonetti

VIA UMBRIA, 186 TEL.: 099 7352726



Raccomandate postali



OBABALUBA UNICA SEDE

VENDETTA QUOTIDIANI



numeri della classifica appaiono davvero un dettaglio.

I rossoblù, dopo la lunga sosta forzata, non vedono l'ora di tornare in campo. Tutti i giocatori sono a disposizione ed è una bella notizia: il periodo di stop è servito a recuperare tutti gli infortunati tranne Corvino e Alfageme, gravemente infortunati e destinati a tempi lunghi di recupero.

Desta curiosità anche il "nuovo" Stracqualursi: il centravanti argentino, particolarmente appesantito nelle prime apparizioni sulle rive dello Jonio, ha perso chili a ripetizione e appare tornato in prefetta forma.

Se la previsione si rivelerà azzeccata, il puntero potrebbe diventare un elemento importante della rosa: anche se la società sarebbe intenzionata ad acquistare un altro centravanti con la riapertura del mercato a dicembre per sostituire, almeno numericamente, Corvino e Alfageme.

Il match con il Brindisi rappresenta una vera incognita. Dopo le settimane di fermo, è come se tutte le squadre fossero tornate al punto di partenza. I valori in campo emersi nella prima parte della stagione non contano più: si riparte da zero, in un "reset" completo che potrebbe

riservare diverse sorprese.

Il derby, di per sé, rappresenta un incontro imprevedibile e aperto ad ogni risultato. Il Brindisi dell'ex dg Montella, visto prima dello stop al campionato era una squadra tosta e cinica, nonostante le turbolenze societarie. Il Taranto, invece, stava cercando la propria identità con qualche incidente di percorso: mister Laterza ha lavorato duro nel corso della sosta e conta di riprendere la marcia con nuovo vigore. La parola, come sempre, spetta al campo. Tra interrogativi e speranze.



Agenzia Allianz Taranto Agenti Francesca e Sergio Miraudo

Via F. di Palma 94, Taranto

Tel. 099 4526608 • Fax 099 4527791

taranto3@ageallinaz.it

Allianz

Il pareggio interno con il Catanzaro consegna agli uomini di Trocini un punto prezioso

Virtus Francavilla, avanti a piccoli passi

di **LEO SPALLUTO**

redazione@lojonio.it

Fotoservizio Gianni Di Campi

Il derby con il Foggia è il prossimo scoglio di un campionato difficile, senza pubblico e introiti

A piccoli passi, in attesa di tempi migliori. La Virtus Francavilla non vince, ma coglie un pareggio prezioso contro il Catanzaro, una delle "grandi" del girone C della terza serie nazionale. L'anno scorso la sfida con i calabresi si concluse con il roboante successo (4-0) degli uomini di Bruno Trocini: ma in un anno è cambiato davvero tutto. E allora è giusto accontentarsi: di un punto che servirà (e tanto) colto in un momento in cui la Virtus ha bisogno di ricostruire le proprie certezze e di riguadagnare la necessaria fiducia.



Contro i giallorossi i segnali positivi non sono mancati: i biancazzurri hanno giocato un match di grande intensità agonistica e, dopo aver subito il gol dello svantaggio di Fazio al 36' non si sono disuniti. Anzi, hanno trovato la rete del pareggio sei minuti dopo, grazie ad un eurogol di Zenuni dalla lunga distanza. Nella ripresa il Francavilla ha anche avuto la possibilità di siglare il vantaggio, consacrando l'ennesima giornata chiusa al pubblico sul terreno del Giovanni Paolo II. Ma l'occasione capitata a Perez in piena area non si è rivelata propizia. Consolidando un risultato sicuramente rispettoso dei valori emersi in campo.

Un'altra buona notizia deriva dal ritorno in campo di Vazquez, finalmente disponibile e pronto a ricomporre con Perez una delle migliori coppie gol del torneo. E anche la classifica rimane ricca di possibilità, in un campionato caratterizzato dai troppi recuperi ancora da giocare a causa delle restrizioni Covid.

La Virtus Francavilla è attualmente tredicesima, in compagnia di Potenza e Monopoli, e popola il limbo delle quattro squadre che rimarranno senza obiettivi al termine della stagione regolare: né playoff, né play-out. Ma l'area destinata alle prime dieci dista solo tre punti: una vittoria, nulla di più. Ovviamente bisogna sapersi guardare anche indietro: il team degli Imperiali ha appena la testa fuori dalla "zona calda". Il Monopoli, che ne è attualmente invischiato, è a pari punti.

Prevale il rammarico, comunque: in tutte le società. Andare avanti senza pubblico, senza poter contare sugli incassi e sull'affetto del pubblico sta diventando un'impresa titanica. Antonio Magrì, presidente della Virtus, ha ribadito una posizione nota: sarebbe meglio chiudere tutto e ritrovarsi a marzo, con una situazione sanitaria (si spera) meno difficile. Per ora il gioco continua; a partire dal match esterno di domenica 22 contro il Foggia. Un derby difficile. E affascinante.



smia spa
Veicoli industriali e commerciali

DREAMS
in
Motion

S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA) - tel. 099 8804545 - 880 10 23
www.smiaspa.it



LOSCRIGNO

GIOIELLI

J.B.
BLANCPAIN
MANUFACTURE DE HAUTE HORLOGERIE

BREITLING
1884

Chopard
GENEVE

Glashütte
ORIGINAL

FRANCK MULLER
GENEVE

GP
GIRARD-PERREGAUX
MECHANICS OF TIME SINCE 1791

HAMILTON
THE AMERICAN BEARER SINCE 1850

HUBLOT

LONGINES

**MONT
BLANC**

MAURICE LACROIX
Manufacture Horlogère Suisse

PARMIGIANI
FLEURIER

RADO
Switzerland

TAG Heuer
SWISS SPORT-WATCHES SINCE 1861

TISSOT
SWISS WATCHES SINCE 1853

ULYSSE NARDIN
SWISS WATCH MANUFACTURE SINCE 1846

ZENITH
SWISS WATCH MANUFACTURE SINCE 1859

CRIVELLI

DD
DENTIERE GIOIELLI

MARCO BICEGO

CHIMENTO

FRED

OSTUNI (BR) Viale Pola, 32 Tel. 0831.30.28.46
e-mail: lo_scrigno_@libero.it